

L'eco della scuola

numero unico
25^o
maggio 06 1982-2006



L'eco della scuola compie 25 anni!

Un giornale scolastico che tocca il traguardo dei 25 anni di pubblicazione è un evento nel panorama dei numeri unici che gli istituti scolastici danno alle stampe a fine anno. Dai pochi fogli del 1982 si è passati negli ultimi alle 32-36 pagine!

È una ricorrenza di cui andare orgogliosi. Avremmo voluto festeggiarlo con un numero speciale, ricco di notizie e a colori. Ma, ahinoi! Le pubblicità che consentono l'annuale uscita dell'Eco sono state molto inferiori alle nostre attese e speranze. Tra mille difficoltà riecoci, comunque puntuali, all'appuntamento, forti di una partecipazione dei ragazzi ogni anno più numerosi. Da diversi anni la redazione è composta da alunni di seconda e terza media che amano scrivere, disegnare, e che sanno utilizzare il computer. Purtroppo degli iniziali iscritti, ben 55, il numero si è dovuto ridimensionare a una trentina che hanno dato vita a due gruppi redazionali che hanno lavorato con serietà ed entusiasmo alla nascita di questo numero. Abbiamo cercato di dare spazio a tutte le attività svolte nel corso dell'anno, corredate dove è stato possibile, da foto o vignette. Ci scusiamo se non tutto il materiale ha potuto trovare il giusto spazio e se siamo stati costretti a tagliare qualche articolo. Buona lettura a tutti. Un grazie agli inserzionisti pubblicitari.

La Redazione

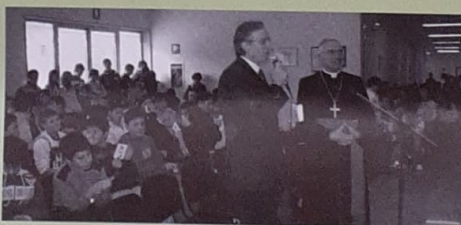
Il Presidente della Regione a scuola

Il giorno 27 Marzo 2006 a scuola è venuto a trovarci il presidente della regione, onorevole Niki Vendola, per parlarci delle vittime della mafia e dell'educazione alla legalità. Per combattere i fenomeni di piccola criminalità e specialmente se vogliamo sradicare la mafia, dobbiamo comportarci legalmente e aver coraggio, quel coraggio che hanno dimostrato molte persone nella lotta contro le organizzazioni mafiose: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, il prefetto Dalla Chiesa, Giuseppe Impastato e molti altri che hanno sacrificato la loro vita per il bene della società. Vendola seduto fra di noi, amico e insegnante ci ha tenuto una brillante lezione di storia e di educazione civica. Datare le origini del potere criminale nel nostro Paese è impresa ardua, se non impossibile.

Piccoli passi

La scuola s'accresce di due nuove aule e di un seminterrato. Dei due spazi per gli alunni, ne avevamo bisogno come il pane; dello spazio sottostante vedremo di farne un uso razionale, una volta fornito degli arredi essenziali. Resta il rammarico della palestra coperta e dell'aula magna. È una richiesta-lamentela lunga ormai otto anni, da quel lontano settembre 1998, quando prendemmo possesso del nuovo edificio.

continua a pag.2



Un Ruvese giramondo

Molti di noi non sapevano che un sacerdote della nostra città da anni è in giro per il mondo per conto della Chiesa e dei vertici istituzionali del Vaticano. Dall'Australia all'Argentina, all'Indonesia, poi negli Usa, in Ungheria, nel Belgio. Da un mese circa è stato nominato vescovo con una grande cerimonia nella cattedrale di Ruvo a cui ha partecipato il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato della Santa Sede. Chi è costui?

continua a pag. 2

Questo non vuol dire che in altri paesi non esistano forme di criminalità organizzata, ma è soprattutto in Italia che il sistema delle illegalità è storicamente definito in precise organizzazioni, ciascuna con proprie caratteristiche e precisi radicamenti regionali.

continua a pag. 2



All'interno

Ragazzi d'oggi	pag. 3
Finestra sul mondo	" 5
Attività e laboratori	" 6
Sorrisi e solidarietà	" 8
Scuola rinascimentale	" 9
Noi e gli altri	" 12
Il giorno della memoria	" 13
Un prete generoso	" 14
Tra scienze e tecnologia	" 15
Teatro e musica	" 17
In viaggio per l'Italia	" 18

Cento anni fa nasceva Domenico Cantatore

In seconda pagina.

La Redazione

Amenduni Gabriella - Balducci Alessia
Barbarossa Davide - Brucoli Nicola
Caifasso Simona - Campanale Gianluigi
Cascarano Olga - Cappelluti Eleonora
Catalano Biagio - Catalano Marika
Catalano Michele - Di Ceglie Luciana
Di Vittorio Marilena - Marinelli Alessia
Matarrese Elisa - Minafra Dario - Minafra
Elisabetta - Pagano Miriam - Paparella Alessia
Pellegrini Paolo - Ribatti Raffaella - Roselli
Chiara Santoro Federica - Saulle Francesco
Siciliani Vincenzo - Strippoli Alberto
Tedone Rosa - Testini Daniela - Testini Mirko
Tristano Annamaria - Zifarelli Alessandro.

DIRETTORE RESPONSABILE
prof. LOTITO MICHELE

GRAFICA E STAMPA

AZ. Tipografia DE BIASE - Ruvo di Puglia

dalla prima pagina

Piccoli Passi - dalla prima pagina

Da allora le risposte di chi è preposto a soddisfare le nostre richieste e ottemperare ad un preciso impegno assunto, diventano sempre più flebili ed evasive. Anche la nostra pressante determinazione nel volere una scuola completa e funzionale, rischia di lasciare il passo ad una rassegnata accettazione della realtà. Sarebbe una sconfitta per tutti: non solo per la "Cotugno" ma per l'intera comunità ruvese, privata di un suo diritto. Auspichiamo che la nuova amministrazione prenda di petto il problema e lo avvii a soluzione non facendo affidamento sempre sulla nostra notevole capacità di adattamento. La scuola, anche quest'anno ha svolto al meglio le attività programmate con uno spirito di gruppo ed un entusiasmo che hanno creato quel clima di serenità che ha permesso di portare avanti il lavoro curricolare e i vari progetti con la fattiva collaborazione delle famiglie, quando sono state chiamate a dare il loro contributo, per la buona riuscita delle attività dei loro figlioli. Nello stesso tempo ci si sta adeguando gradualmente alle nuove disposizioni ministeriali, con quell'elasticità mentale e spirito di adattamento che da anni è una prerogativa degli addetti al servizio-scuola, rodati da periodiche scosse governative, non tutte positive e necessarie ma che i nostri ammortizzatori mentali assorbono con pazienza e facilità, anche quando ci decurtano i fondi o le ore. L'anno che sta chiudendosi è stato denso di iniziative molteplici, momenti di coinvolgimento delle famiglie e della città intera e questo ci conforta nel nostro lavoro e ci incoraggia ad andare avanti con grande fiducia ed ottimismo.

Il Dirigente Scolastico

Nuovi spazi

Il 24 settembre grande festa a scuola per l'inaugurazione ufficiale di due nuove aule e di uno spazioso seminterrato. Ci siamo assiepati come sardine nell'androne del plesso rosa e lungo i corridoi abbiamo ascoltato le parole benauguranti del Vescovo mons. Luigi Martella, del Dirigente Scolastico che ricordava ancora una volta che, senza una palestra coperta e l'aula magna, la struttura non è completa ed infine il commissario prefettizio Volpe che ci ha promesso di prospettare agli amministratori futuri le esigenze della "Cotugno". Era presente alla cerimonia l'On. Gabriella Carlucci. Immane il coro della scuola diretto dal prof. Buccich, con due canti, ha concluso la mattinata. Noi ragazzi felicissimi di poter uscire qualche ora prima!

La Redazione

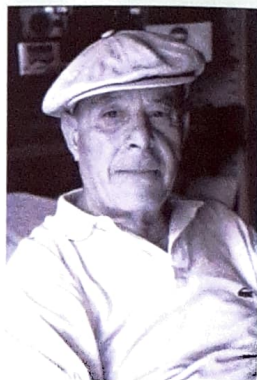


Domenico Cantatore: a Ruvo con Salvatore Quasimodo - 1965

Nell'ottobre del 1965 ero con Domenico Cantatore alle manifestazioni che Ruvo di Puglia, il paese dove è nato il pittore, gli dedicava. In quel sole d'autunno ancora caldo eravamo guidati come sovrani benefici attraverso le strade da una folla affettuosa. Domenico Cantatore torna nella sua terra da dove era partito tanti anni prima non alla ricerca della ricchezza, ma di una prova della verità che teneva già chiuso dentro di sé. Le ore che ho trascorso due anni fa insieme con Cantatore e i contadini, gli amici, i giovani del suo «paese» mi hanno rivelato il valore del messaggio: e intanto mi sembrava che la madre vestite di nero, le ragazze dai grandi occhi, i volti come ossidati dal sole fossero lì per dare movimento e voce alla sua figurativa. Un messaggio che è arrivato senza schermi, proprio come quando avevo conosciuto a Milano Cantatore più di trent'anni prima e lo avevo visto dipingere per ore, nelle stanzette oscure i ritratti e le nature morte. Il suo momento creativo è legato alla tenerezza come attraverso una

corrente di sentimenti definiti, riconoscibili mai perduti nel groviglio degli inganni frequenti. Una tenerezza che sentivo dentro da anni, da quando il tempo aveva incominciato a creare intorno al gruppo di amici, nel mondo del quale io e Cantatore facevamo parte, le frange della dimenticanza. E se molti sono ora vinti dalle metamorfosi alle quali la vita ha saputo costringergli, staccati per sempre dal mito di felicità e della giovinezza, Domenico Cantatore è rimasto «vicino» e riflette immutati la fiducia e il dolore di quegli anni...

Salvatore Quasimodo



Il Presidente della Regione - dalla prima pagina

Il fenomeno di gran lunga più diffuso e che negli ultimi anni dell'emigrazione è stato esportato soprattutto oltreoceano, in paesi ricchi come gli Stati Uniti, è quello della mafia siciliana che va anche sotto il nome di "Cosa Nostra". Fenomeni di criminalità organizzata esistono da più di un secolo anche in Campania (la Camorra), in Calabria (la 'ndrangheta) e da qualche anno anche in Puglia (la sacra corona unita). La nascita della mafia (o maffia) siciliana coincide con la nascita dello Stato moderno e rappresenta uno stratificarsi di potere in alternativa alla debolezza mostrata dal potere legale dello Stato stesso. Sono tante e tali le trasformazioni subite dall'organizzazione criminale dell'isola che oggi è un'impresa ardua stabilire una continuità diretta tra la vecchia mafia e quella attuale. La crescita mostrata da Cosa Nostra, la Camorra la 'ndrangheta sta tutta la sua forza di inquinare i rapporti sociali con la violenza. Ma soprattutto nella sua abilità a mimetizzarsi nelle pieghe del sistema di potere vigente e a scendere a patti con esso: una tattica, questa, che le ha garantito lunghissimi anni di impunità. L'importante è non arrendersi ma lottare, a cominciare dalla scuola educandoci alla legalità. Infatti, come ha detto Vendola, spesso all'interno delle classi emergono dei ragazzi che si vogliono imporre con l'arroganza e a dispetto delle regole. Noi dobbiamo prima isolare i "bulli" e poi impegnarci a recuperarli. Dopo la conferenza siamo usciti nel giardinetto dove alcuni dei nostri amici hanno piantato un albero a ricordo delle vittime della mafia.

Mirko Testini 3^a B

Un Ruvese giramondo - dalla prima pagina

Mons. Nicola Girasoli che il 12 aprile ci ha fatto visita. Per l'occasione ci siamo assiepati nel plesso bianco e abbiamo rivolto al Vescovo incaricato della nunziatura apostolica nello Zambia e nel Malawi, in Africa, alcune domande. Innanzitutto ci ha spiegato che il Nunzio è una specie di ambasciatore della Chiesa; ci ha illustrato la situazione disperata del Malawi dove l'AIDS miete molte vittime e migliaia di bambini sono senza genitori. Di conseguenza ci vogliono ospedali, medicine e, soprattutto medici. Abbiamo saputo che una suora ruvese, Mazzone Anna da trent'anni vive in quel paese prodigandosi nell'aiutare chi soffre. Oggi ha continuato Mons. Girasoli, i sacerdoti che vanno in paesi sottosviluppati, non lo fanno per evangelizzare, ma prima di tutto per alleviare le sofferenze e creare

delle strutture che aiutino la popolazione, rispettando i loro costumi e la loro religione. Poi abbiamo ripassato un po' di geografia ascoltando incantati tutti i paesi in cui è stato per mesi o per anni e come, vivendo tra genti diverse, ci si sente tutti fratelli, di far parte di una grande famiglia, l'umanità che, pur nelle diversità, deve conoscersi e rispettarsi. Un gruppo di noi ha poi dedicato al vescovo dei canti in lingua africana diretti da un simpatico giovane originario dell'Angola che ci ha ricordato i valori fondamentali della solidarietà e del rispetto per tutti gli abitanti della terra. Per l'occasione tutti noi alunni e docenti abbiamo dato un piccolo contributo destinato all'opera di suora Mazzone. Alla fine il coro della classe 3^aD diretto dalla prof.ssa Adriana Mastroianni ha cantato: "E adesso ammazzateci tutti" composto dai ragazzi di Locri.

La Redazione



Ragazzi d'oggi

Un'età complicata

Adulti siate più indulgenti

In questo periodo dell'adolescenza noi ragazzi stiamo crescendo, ma più cresciamo e più ci sono problemi con i nostri coetanei, con i genitori e con gli insegnanti perché incominciamo ad avere idee diverse dagli adulti. Con i nostri coetanei non andiamo molto d'accordo perché c'è di mezzo la gelosia, perché vogliamo avere un amico esclusivo, desideriamo vestiti, oggetti, che vediamo che altri hanno e che noi non abbiamo, per sentirci uguali. Specialmente tra ragazze c'è rivalità sull'aspetto fisico, estetico, insomma sulla bellezza per essere apprezzate e desiderate dai ragazzi perché si sa che a questa età nascono le prime cotte che spesso portano solo delusioni e ciò ci rende sgarbate e in collera con tutto e con tutti. Ci sono poi altre conseguenze dovute alle reazioni dei genitori che causano anche un pessimo rendimento a scuola. I professori ci chiedono cosa sta succedendo, ma noi non possiamo dar loro delle spiegazioni perché ci sentiamo a disagio e ci sentiamo incompresi nei nostri primi sussulti di cuore e sentimenti. Abbiamo bisogno di confidarsi con un amico del cuore che a volte non c'è e ci chiudiamo in noi stessi anche perché non possiamo parlare con i nostri genitori, perché anche con loro ci sentiremmo a disagio. Insomma, l'adolescenza è un periodo difficile per noi ragazzi che va comunque affrontato e di cui gli adulti dovrebbero occuparsi con maggiore sensibilità e tatto, perché alla fine sono momenti che passeranno e ritorneremo a divertirvi e il nostro rapporto con i nostri genitori e con i nostri amici diventerà sereno.

Eleonora Cappelluti 2[°]G

L'età conflittuale

Perché in questo periodo tutto va storto?
Non vai d'accordo con i tuoi genitori, ti vengono strane idee per la testa. È normale tutto questo, anche se forse non è molto piacevole. Pensi a trascorrere più tempo con gli amici, non ti vuoi far dire dai genitori: "mettiti questo, fai quello, trascuri la scuola e cerchi di divertirti". Ti senti ostile a chiunque non la pensi come te. Tutto ha il suo tempo prima o poi farai quello che vuoi senza che nessuno ti ostacoli, ma pensa di più alla tua salute e alla migliore strada da prendere.

Gabriella Amenduni 2[°]F

Quando il gruppo fa male

Noi ragazzi amiamo stare in gruppo, magari con un amico fidato, e questo è un fatto positivo. Ma ci sono i risvolti negativi quando all'interno del gruppo emergono figure di leaders per loro natura, trasgressivi che "impongono" scelte proibite, sollecitando le nostre parti ribelli a provare qualcosa che, da soli, non ci saremmo mai sognati di fare. Ed ecco il pericolo: per non sentirci esclusi, emarginati, per non perdere amicizie o, magari i primi amoretto, subiamo passivamente le decisioni dei "capi" e del gruppo. Bisogna imparare a dire di No. È un esercizio che poi servirà nella vita adulta. Si rischia di perdere una compagnia, ma si acquista in autostima, ci si rafforza nel carattere, si cresce. Del resto se dei cosiddetti "amici" ti portano sulla cattiva strada, che amici sono?

La Redazione

La conoscenza del prossimo ha questo di speciale: passa necessariamente attraverso la conoscenza di se stesso.

Italo Calvino

Il fumo non fa per noi

Perché se ti guardi intorno vedi molte persone con la sigaretta alle labbra? Molti ragazzi, per rendersi più grandi, per essere accettati in qualche comitiva, cominciano a fumare, non ragionano, non si chiedono: ma è questo che voglio veramente? Pensano soltanto: non è poi così grave fumare una volta. E invece no, se inizi è difficile finire soprattutto se, dopo, ci prendi gusto. Anche gli adulti devono smettere, per darci esempio perché il loro fumo ci danneggia (fumo passivo). È per questo che sul pacco c'è scritto: il fumo uccide, il fumo danneggia te e chi ti sta intorno, il fumo invecchia la pelle, il fumo provoca cancro ai polmoni, ecc. Infine voglio concludere dicendo che non bisogna imitare i coetanei, ma ragionare con la propria testa, non farsi abbindolare perché IL FUMO NON FA PER NOI.

Gabriella Amenduni

L'amicizia

La prima regola dell'amicizia
È quella di coltivarla.
La seconda regola è quella
Di essere indulgenti.
Quando la prima è stata
In frantia.

L'amico sincero

L'amicizia non si può comprare
Se la vuoi te la devi guadagnare
Se trovi un amico sincero
A cui i segreti puoi confidare
Sempre al sicuro potrai stare
Un'amicizia può durare
Se nel tuo cuore la sai coltivare

Rosanna Lovino 2[°]E

Sono felice!

La felicità? *Onida fresca che frivolge, pane dorato e profumato, cieli azzurri e mari incantati, un grande girasole pieno di luce, fuoco d'artificio dell'animale!* Sono felice di essere nata, di avere una famiglia ed una casa in cui mi sento accolta, della luce del sole che mi sveglia ogni mattina, dell'aria che respiro, del sorriso degli alberi!
Sono felice quando il mio cuore si riempie di gioia all'improvviso per un desiderio realizzato, per una piacevole sorpresa, per un arcobaleno inaspettato, per una risata fresca che tutto colora di vitalità! Sono felice se mi guardo allo specchio e riesco a vedermi bella e mi immagino grande, sento il mio cuore battere forte, tutte le mie esperienze volare in alto e la voglia di vivere mi espande dentro e si diffonde in ogni centimetro del mio corpo! Quando mi sento amata sono felice! Quando mi sento accettata e sto a mio agio con gli amici che sono così importanti per me, quando riesco a far ridere qualcuno che era triste, quando mi sento utile agli altri, quando supero una difficoltà e mi ritrovo più forte e fiduciosa.
Ho tanti motivi per essere felice nella mia piccola vita, ma il più meraviglioso, il più profondo di tutti, è l'amore per la vita stessa.

Una ragazza felice



Un soffio di speranza

Passa il tempo, scorie come
Un filo d'aria lasciato al vento,
L'anno, la società, tutto ha ombre,
Con il tempo passano anche le stagioni:
Inutile, rapidi cattivi che illuminano tutto,
Ma il coraggio della amicizia
L'amicizia è un profumo, è un'isola,
Chi ha un amico non si sente
Da un amico che ti abbatte, scuote e
miracola il tuo essere.
Chi si chi a quel raggio che tutti cerchiamo?
Misteri, pietre, rari, amici risposte,
L'amicizia è un'isola, è un'esperienza, teorema
Ebbene è un'amicizia la sua coscienza,
Una coscienza piena di amici.

Paolo Pellegrini 2[°]D



Ragazzi d'oggi

Tentazioni, hobbies, riflessioni...

Scrigno

L'amicizia è come uno scrigno di:
"sincerità, lealtà e disponibilità".

Ma ancor più importante è quando
L'amicizia spinge qualcuno a credere in noi
E soprattutto a fidarsi di noi.

Ascesa.

Luce,
dimora di uno spazio infinito
che sempre si rinnova e
cancella il bui della notte.
Legalità,
conquistate con fatica
è il gradino di un'ascesa
negli abissi della conoscenza
di ogni uomo.

Rosanna Lovino 2°E

W gli scooby-doo!!!

Tra tutte le mode che circolano tra noi i ragazzi, se ne sta sviluppando una particolarmente diffusa: alzasse la mano chi non ha mai fatto... uno scooby-doo. E già, quella treccia variopinta che ogni giorno i ragazzi realizzano. Così si possono vedere alunni che, con la loro fantasia, ne escogitano di tutti i tipi: a forma di bambino, "a spirale", "quadrato", "ad angolo" e a "capsula", tutti con il caratteristico "gancetto" all'inizio, per appenderlo. I negozi, allora, per far fronte a questa "mania", si sono attrezzati con buste colorate di fili che ogni settimana riempiono gli scaffali dei negozi rendendo felici tutti i bambini della nostra Ruvo. E senza dimenticare il foglietto con le istruzioni, altrimenti, chi li saprebbe fare? Anche le mamme sono contente di questo nuovo passatempo, perché finalmente i videogiochi violenti sono stati messi in crisi da un gruppetto di fili attorcigliati scrupolosamente. Però c'è qualcuno che non la pensa così: i benedetti professori! Loro, a quanto pare, stanno cercando di combattere questa "febbre" temendo che gli alunni si possano distrarre dallo studio, ma non è così perché sappiate cari insegnanti, che noi con gli scooby-doo impariamo: basti pensare all'ultimo dell'elenco, quello a forma di D.N.A., che ci permette di conoscere meglio il nostro corpo senza che voi vi preoccupiate di noi. Staremo a vedere se questi scooby-doo sono nemici o alleati dello studio.

Paolo Pellegrini 2°D

S.O.S. Alcool

Abbiamo letto sui giornali e se ne è parlato in TV che il consumo di bevande alcoliche sta aumentando tra i giovani. E, quello che è più preoccupante, è che la fascia di età si abbassa sempre di più; i nostri coetanei preferiscono pizzerie, pub, non solo per mangiare qualcosa, ma soprattutto per bere, birra o vino o addirittura liquori. Si sa, poi, che in compagnia anche chi è riluttante a farsi coinvolgere, alla fine, per non sentirsi fuori dal gruppo beve anche lui. A scuola, abbiamo studiato quanti danni procura l'alcool, se assunto in giovane età. Viviamo in una società dove bisogna che noi ragazzi abbiamo nervi saldi e personalità per resistere alle tentazioni, non solo dell'alcool.

La Redazione



Alessia
Zabba 3°E

La murgia: dopo lo scandalo il silenzio. Cosa lasceremo ai posteri?

La Murgia, nata da pianure di sollevamento, è definita scientificamente "pseudo-steppa" per la sua caratteristica unica in tutto il globo, capace di offrire l'habitat a numerose specie vegetali, come il perastro e la roverella. Sono queste le zone che il geniale Federico II di Svevia percorreva e amava, tanto da essere definito *puer apuliae* (fanciullo delle Puglie). Cosa direbbe l'imperatore se ora dovesse vedere come è ridotta la "sua terra"?

Campi spietrati, vasche d'abbeveraggio distrutte o usate come vasi ornamentali, masserie degradate di tutto. Qualcosa rimarrà a testimoniare alle generazioni future quelli che in passato erano paesaggi murgiani? Non lo sappiamo; possiamo guardare soltanto il nostro presente e negli ultimi tempi si può dire che la coscienza ambientale sta scomparendo, sostituita da utili tornaconti. Si è fatto un gran parlare alcuni mesi fa sul disastro della murgia. Finalmente si sarebbe posto fine alla distruzione sistematica. Ora c'è silenzio: non si sa nulla delle inchieste giudiziarie. Continua la frantumazione delle pietre. Tutto sembra dimenticato. I grossi nomi coinvolti nelle truffe alla C.E.E. a tutte le coperture politiche hanno spento sul nascere l'inchiesta. Un pessimo esempio per noi ragazzi che a scuola studiamo l'ambiente per amarlo e difenderlo.

Paolo Pellegrini 2°D

POESIA PER LA PACE

Ho il sogno che un giorno gli uomini si alzeranno in piedi. E si renderanno conto che sono stati creati per vivere come fratelli. Ogni uomo di colore sarà giudicato per il suo carattere. La giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come il vento. Ho ancora il sogno che la guerra cesserà. E gli uomini saranno chiamati ad agire giustamente. Ogni valle sarà innalzata e ogni montagna spianata; l'agnello e il lupo vivranno sotto la stessa casa e ognuno di noi siederà sotto il proprio albero e non si avrà più paura. Sarà un giorno glorioso e le stelle canteranno tutte insieme....

Annamaria Tristano 3°F

I ragazzi e la droga!

Ragazzi, in questa pagina tocchiamo un tasto dolente: la dipendenza dalla DROGA. Il primo consiglio che tutti ci danno è: "RAGAZZI NON FATE USO DI DROGA. Ma non ci dicono come fare a non farci coinvolgere perché non farlo e soprattutto non ci spiegano le conseguenze a cui andiamo incontro. Io penso che questa sia la cosa principale: scegliere le compagnie ed essere prudenti. Dobbiamo saper dire di "no" all'amico che ci invita a provare, perché per vivere grandi emozioni, grandi avventure non c'è bisogno della droga. La vita è bella così. Prendi uno zaino, quattro o cinque amici, la bici, fai una scampagnata e divertiti, vivi la vita e non essere dipendente da sostanze inutili e dannose. Ci sono diversi tipi di droghe: la COCAINA, LDS, MESCALINA chiamate droghe pesanti cioè ad estrema tossicità; MARIJUANA e HASHISH chiamate droghe leggere. Gli effetti sono disastrosi. Per l'uso cronico della COCAINA gli effetti sono: perforazione del setto nasale, perdita di peso, irrequietezza, ansia, irritabilità e a volte danni permanenti al sistema nervoso. L'uso della MARIJUANA porta a stati confusionali, reazioni di panico, ansietà, paura, senso di inutilità, perdita di autocontrollo, aumento della frequenza cardiaca; mentre con l'uso di LSD si ha la confusione sensoriale (si "vedono" suoni; si "sentono" colori). L'uso di tutte queste sostanze ci ha esposti ad un elevato rischio di dipendenza che si è molto diffuso negli ultimi trent'anni fino a costituire un grosso problema sociale nella gran parte del mondo. Ad essere coinvolta infatti è tutta la famiglia: se a drogarsi è un papà, anche i figli, con l'assenza del padre, fanno cose che non dovrebbero e la moglie sta male e soffre. Se, invece, è un figlio a drogarsi i genitori si sentono in colpa, perché pensano di non essere stati in grado di educarlo. Quindi seguite il mio consiglio non drogatevi, perché basta uno solo e la società va in fumo.

Angela Amenduni 2°F

Siamo tutti fratelli

Amico bianco,
io, quando piccolo, nero
quando diventato grande, nero
quando arrabbiato, nero
quando paura, ancora nero
quando morire, ugualmente nero.

Ma tu, amico bianco,
tu, quando nato, rosa
quando diventato grande, bianco
quando arrabbiato, rosso;
quando ammalato, giallo
quando paura, verde
quando morire, viola.

Ma allora, amico bianco
Perché chiamare me di colore?

Anonimo



Finestra sul mondo

I nostri punti di vista

La cultura della Pace

Giacché la guerra nasce dagli uomini, è nell'animo degli uomini che si deve costruire la pace. La pace in ognuno di noi sarà la pace nel mondo.

Se nel cuore c'è rettitudine
Ci sarà bellezza nel carattere.
Se c'è bellezza nel carattere
Ci sarà armonia nella casa.
Se c'è armonia nella casa
Ci sarà ordine nelle nazioni.
Se c'è ordine nelle nazioni
Ci sarà la pace nel mondo.

Il perdono, l'amore, la solidarietà sono molto più potenti della forza delle armi e dell'umana cattiveria. Il mondo è pieno di orrori e di sofferenza, ma pure di compassione e di buona volontà. Tutti noi abbiamo la capacità interiore di compiere delle imprese, ma la grande impresa è quella di comportarci responsabilmente ogni giorno. E' con la nostra capacità di sorridere, di amare, di vivere con impegno, di lottare con coraggio quotidianamente che possiamo dare il nostro contributo alla causa della pace.

Non è quello che facciamo per un po', ma quello che facciamo giorno dopo giorno, che produce differenza.

Classe 3^{CF}

Lettera aperta a chi fa la guerra

Ci rendiamo conto di quanto gli uomini siano stupidi? Come neonati, uomini ignoranti, si mettono a giocare alla guerra. Non capiscono che le bombe distruggono famiglie, spezzano i legami d'amore tra madre e figlio, tra moglie e marito, e seminano solo morte, morte e morte. Ma sì, dai, tanto cosa importa a quei crudeli uomini armati se poi seminano solo tristezza e morte, in cambio di un pezzo di terra, di un po' di petrolio, di qualche briciola di potere. Ma siete disposti davvero a far morire persone innocenti per i vostri comodi? Cosa accadrebbe se all'improvviso arrivasse uno stupido che vi cancella la vostra famiglia, ti distrugge la casa, ti ferisce. Tu che faresti? Non diresti basta? Allora perché poi fai la guerra, piccolo uomo che non sei altro? Dopo poi ritorni in chiesa, tranquillo, tanto non ti importa di aver ucciso mezza città, Dio ti perdona, vero? Non credo proprio. Mio caro uomo ignorante pensaci due volte prima di premere il grilletto e prima di sganciare le bombe.

Raffaella Ribatti 2^{CF}

Messaggi

Lettere:
segreti che nessuno leggerà,
segreti chiusi dentro me,
segreti con parole
che mai nessuno capirà.
Lettere di pace
per tutto il mondo
lette solo da pochi,
nella luce del proprio cuore.

3^{FA}

Con una giapponese in casa!

Avete mai pensato di studiare una lingua straniera all'estero? Con persone che parlano una lingua diversa, con tradizioni e culture diverse? Pensateci... Lasciare la propria famiglia e gli amici per conoscere altre persone è sicuramente un'esperienza entusiasmante! Ci sono numerosi vantaggi per chi va all'estero, ma anche per la famiglia ospitante perché ci si arricchisce dal punto di vista umano scambiando lingue, tradizioni e culture. Parlo per esperienza diretta perché ospito una ragazza giapponese. Lei si chiama Saya, ha 17 anni e vive in casa mia da due mesi circa. Con lei non solo ho socializzato ma mi diverto anche molto. Ho imparato a scrivere e pronunciare qualche parola in giapponese; tra l'altro conoscendo lei il francese, il tedesco e l'inglese ed essendo molto brava in matematica, qualche volta mi faccio aiutare nello svolgimento dei compiti. Saya è anche una buona compagna di giochi e mi ha insegnato alcuni giochi del suo Paese. Parlando della sua scuola in Giappone mi ha detto che i professori sono molto severi, e che gli alunni indossano una divisa: giacca blu con lo stemma della scuola, camicetta e gilet, una gonnellina blu a pieghe, calzoncini e scarpe da ginnastica bianchi. Anche gli orari scolastici sono diversi rispetto ai nostri: loro pranzano alla mensa scolastica e il pomeriggio svolgono i compiti e le varie attività. Inoltre, a fine quadrimestre, sostengono un esame per essere ammessi alla frequenza del quadrimestre successivo. Tutto questo ed altro l'ho imparato solo grazie a Saya; la ragazza giapponese che ospito. Lei, d'altra parte ha imparato a conoscere ed apprezzare le nostre tradizioni. Non sono pochi i vantaggi di una vacanza-studio, sia per chi viaggia che per chi ospita!

Elisa Matarrese 2^{FA}

Sulla pelle degli animali

Cari lettori, ogni giorno assistiamo ad una crescita smisurata delle ricerche nel campo della medicina come nuovi vaccini, nuovi medicinali, ma anche alla quotidiana entrata in commercio di nuovi cosmetici, dentifrici, profumi... Assistiamo alla scoperta di farmaci di ogni tipo, per curare il comune raffreddore, l'influenza invernale e altre malattie. E tutte quelle pubblicità sui cosmetici? Ogni giorno ce n'è una nuova. E noi diremo acquistando un profumo da una profumeria "che buon profumo! Chi lo ha inventato sarà un genio!" Chi lo ha inventato potrebbe essere anche un genio, e per aver ottenuto un risultato perfetto avrà provato e riprovato, e chissà quante volte avrà sbagliato. Ancora più complicata è la situazione di un medico che tenta di trovare un vaccino contro questa nuova "avaria". Stara provando e riprovando... ma su chi? Chi sta subendo le prove di laboratorio? Dei poveri topolini o dei conigli. Gli sarà capitato nella sua vita di ricercatore, di veder morire davanti ai suoi occhi un piccolo animaletto chiamato "cavia" dopo avergli somministrato il suo "medicinale". Ebbene sì, l'uomo è pronto ad uccidere milioni di cavie per giungere ai suoi scopi. Nel mondo ogni giorno muoiono decine e decine di cavie, dai piccoli topolini bianchi, ai conigli e persino ad animali più vicini all'uomo come cani e gatti. Ma voi siete disposti ad uccidere dei piccoli micini dagli occhi dolci per un cosmetico? Cosa fareste se di punto in bianco un orso volesse reclutarvi come cavia? L'uomo diventa ogni giorno più spregevole nei confronti della natura e soprattutto degli animali. Uccidono animali come fossero degli oggetti per i loro test. Secondo loro, non sono nati per vivere, ma per le prove dell'uomo. Pensateci su prima di uccidere ingiustamente dei poveri cuccioli di gatto persiano, voi uomini dal cuore di ghiaccio.

Raffaella Ribatti 2^{CF}

Dalla nostra "inviata speciale" a Maastricht

Bravi sulle tavole un po' meno sui banchi! Scherzate? Siamo andati a Maastricht. Per obiettivi meno ambiziosi di quelli della U.E., un rappresentante della nostra scuola si è recato nella caratteristica cittadina olandese sulle rive della Mosa (Maas) per un seminario di contatto.

Nell'incantevole scenario di un castello alla periferia della città si sono ritrovati, infatti, dieci Paesi Europei per stabilire insieme un progetto finalizzato all'acquisizione di competenze linguistiche comuni e ad un apprendimento il più possibile realizzato in un contesto europeo. Tra conferenze, lavori di gruppo e "tea-time" socializzanti sono trascorse tre giornate di intense attività. Ma il momento più folk e colorito è stato indubbiamente la "fiera delle scuole", in cui ciascun istituto di ogni nazione ha esibito

materiale cartaceo o multimediale relativo al proprio paese, ma anche ogni sorta di leccornia: dai raki cipriota al fudge irlandese, alle sculture dolciarie lituane. A dire il vero la parte da leone l'ha fatta l'Italia che tra dolci, salumi e formaggi d'ogni tipo ha esibito anche corposi vini doc e tra e tra questi torreggiavano alcune bottiglie del nostro Crifo, andate letteralmente a ruba. Almeno in questo abbiamo primeggiato. Sì, perché in realtà l'Europa dal punto di vista scolastico va avanti a due velocità, e il Nord Europa, per motivi istituzionali e finanziari ci distanzia notevolmente. Ma siamo ottimisti per natura, e se è vero che gli ultimi saranno i primi, come qualcuno ha detto, non dobbiamo preoccuparci molto. Però intanto sarebbe il caso rimboccarci le maniche, tirare un profondo respiro e cominciare a lavorare sodo per cambiare quel che si può cambiare.

Prof.ssa
Vincenza Summo



Gli inviati speciali!

Attività e laboratori

Tra ricami e stoviglie

Informatica... all'opera!!!

Presso la scuola "D. Cotugno" sotto la guida del prof. De Nicolo e della prof. ssa Arcadite si è tenuto il laboratorio "Informatica... all'opera".

Perché proprio "Informatica... all'opera" ?

All'opera perché le ragazze e i ragazzi hanno vissuto l'emozione di provare quelle arti e quei mestieri che ormai si sono persi nel tempo come il ricamo e la lavorazione del legno.

L'"informatica" perché al termine del progetto noi ragazzi abbiamo documentato le attività svolte attraverso il computer.

Cosa abbiamo fatto: noi ragazze abbiamo "imparato", tra nodi, imbrogli fili e aghi, il punto croce; i ragazzi, invece, con il legno, hanno realizzato piccoli "capolavori" tra segchetti, colla ed altro. I professori il pomeriggio erano diversi soprattutto perché sopra i banchi non c'erano libri e quaderni, ma solo fili di diversi colori, aghi e tele con vari disegni fatti proprio da noi.

Ognuno raccontava ciò che voleva, non c'era imbarazzo e alla notizia che il laboratorio stava terminando tutti noi siamo stati scontenti... Ora le lezioni pomeridiane di punto croce sono terminate.

Tutti però sperano che questo laboratorio sarà riconfermato per i prossimi anni... Lo speriamo in tanti perché questi lavori anche se «antichi» piacciono molto ai ragazzi «moderni».

Angela Amenduni & Mariana Turturo 2^F



Se ti accade, al mattino di svergerti pigro e indolente, tieni presente questo pensiero: "mi alzo per riprendere la mia opera di uomo".

Marco Aurelio (Imperatore romano)

Non è facile fare la spesa!...

Lunedì 27/03/2006 la classe 2^G si è diretta al centro commerciale (Ipercoop di Andria) accompagnati dalla prof.ssa Gabriella Colaprice per approfondire alcuni argomenti sull'alimentazione e quindi capire che non è facile fare la spesa. All'Ipercoop ci ha accolto una guida, che ci ha parlato dell'alimentazione corretta. Dopo di che ci ha consegnato delle "carte personaggio" dove vi era scritto come trascorrevano le giornate i personaggi dati per ogni gruppo e quindi quale era il loro fabbisogno energetico. Ci siamo fatti così un'idea di cosa aveva bisogno ogni personaggio; siamo andati a fare la spesa tenendo conto delle chilocalorie che servivano a chi per la cena, a chi per il pranzo, a chi per la colazione o per la merenda, tenendo conto anche dell'età, del sesso, dell'attività fisica e della statura. Non è stato assolutamente facile fare la spesa, anche perché c'erano alcuni fattori che influenzavano la scelta del cibo di cui i personaggi avevano

bisogno.

Completata la spesa abbiamo commentato il tutto con la guida che ci ha corretto su quello che non andava. Infine, prima della conclusione, la guida ci ha spiegato che la COOP essendo una cooperativa si basa sul commercio equo e solidale, cioè che si impegna a pagare adeguatamente il produttore, perché a volte se il prodotto proviene da paesi sottosviluppati viene pagato di meno e questa non è una cosa molto bella. A noi l'esperienza è servita molto perché ci ha fatto capire che la vecchia piramide alimentare era sbagliata e che la nuova è quella corretta e che non è tanto facile fare la spesa per una corretta alimentazione.

Massimo Di Rella e
Francesco Di Terlizzi 2^G

Alla scoperta delle ricette e dei sapori di una volta!

Quest'anno per la prima volta, nella nostra scuola è stata organizzata un'attività sull'educazione alimentare. Le organizzatrici, le professoresse De Leo, Gangai, Ferrieri hanno cercato di farci capire che la mancanza di tempo, i ritmi frenetici imposti dalla vita moderna, i messaggi pubblicitari che tendono ad imporci prodotti alimentari sempre nuovi e spesso lontani dalla nostra cultura, hanno portato le famiglie a ridurre il tempo dedicato ai pasti e alla convivialità e ad acquisire abitudini alimentari squilibrate da un punto di vista nutrizionale e povere di gusto. Le nuove generazioni pertanto rischiano di perdere il nostro ricco patrimonio culturale alimentare, così profondamente collegato al territorio e alle attività produttive.

In questa fase dell'attività abbiamo potuto esprimere la nostra creatività preparando e infine mangiando le nostre prelibatezze: chiacchiere, biscotti, ciambelle, scarcelle, taralli conoscendo ed imparando le tradizioni culinarie di Ruvo. Eravamo divisi in gruppi: chi impastava, chi aiutava le professoresse, chi decorava.....

Per la prima volta forse ci siamo sentiti veramente dei perfetti cuochi. Così tra chiacchiere e scherzi abbiamo sfornato del "CIBO SANO".

Puteo Maria Alessandra 3^B, Amenduni Chiara 1^A
Di Rella Leonardo 1^B, Colaprice Vincenzo 1^B
Elena Barile 1^A



Piccoli artisti crescono

Oggi molti ragazzi pensano che la scuola sia soltanto un posto dove si vivono soltanto esperienze legate allo studio, ma non è così, perché anche quest'anno le professoresse d'artistica Gangai e Leuce hanno organizzato un corso pomeridiano di manualità il cui fine è stato quello di educare gli alunni ad un uso più adatto delle mani. Si perché con l'avvento del computer e delle tecnologie i bambini di oggi stanno perdendo una capacità importante per l'uomo senza la quale la vita non avrebbe sapore: la fantasia. In più gli alunni, attraverso la conoscenza di tecniche particolarmente diffuse, sono riusciti a realizzare lavori con l'uso delle mani: bicchieri decorati a découpage, fantastiche scatoline abbellite da motivi floreali. Abbiamo perfino mandato avanti una tradizione apparentemente irrilevante ma importante per noi: la progettazione e la realizzazione delle tende della scuola. È bello pensare che quelle stesse tende le abbiano realizzate prima di noi altri alunni che, come noi ora, si sono divertiti. Al termine del corso, gli alunni, poi, per dimostrare la loro bravura, hanno esposto i lavori più significativi tra l'entusiasmo e la gioia di vedere l'oggetto terminato. È questo il progetto: "Educazione alla manualità", che permette agli alunni della Cotugno di riscoprire attitudini altrimenti sconosciute.

Paolo Pellegrini 2^F



Attività e laboratori

Sport, giochi logici, visite guidate e altro...

Torneo di basket 2006

Quest'anno si sta svolgendo presso la nostra scuola, il torneo di basket tra le classi parallele di prima, seconda e terza media. Nel torneo vige tra le altre, la regola secondo la quale il canestro realizzato da una ragazza vale il doppio, per favorire e incentivare la partecipazione delle ragazze all'attività sportiva nella pallacanestro. Il sistema funziona, perché spesso in diversi incontri, sono determinanti per la vittoria i quattro punti realizzati da una ragazza. Arbitri, segnapunti e cronometristi sono costituiti da ragazzi della nostra scuola. Semifinali e finali si svolgeranno alla fine di maggio e le squadre vincenti saranno premiate con una medaglia.

Giulio Campanale 3^E



Buone feste

L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie è stato anche quest'anno l'occasione per scambiarsi gli auguri e per ascoltare canti e musiche dai piccoli musicisti diretti dal prof. Jurilli coadiuvato dal prof. Biagio Di Gioia, un appassionato di musica, sempre pronto a dare una mano quando si tratta di battere le dita su una tastiera e dal coro della "Cotugno", ormai conosciuto anche al di fuori della nostra scuola, che ci ha proposto alcuni canti di sapore natalizio dopo il coro della Cotugno, diretto dal prof. Bucci, il Dirigente Scolastico ha consegnato la borsa di studio "V. Visicchio" e dei piccoli pacchi dono agli alunni segnalati dai consigli di classe per il profitto e per le condizioni familiari.

La redazione.

I padri Comboniani e il tempo

In continuità con quanto presentato negli anni precedenti, anche quest'anno i padri Comboniani di Bari ci hanno proposto un processo didattico-educativo per arricchire la nostra formazione. Il tema di quest'anno è il TEMPO. Siamo nella dimensione del "mordi e fuggi", "dell'usa e getta", "del toccata e fuga"... è importante tornare ad un tempo che ci avvolga teneramente e ci lasci una traccia addosso. Ecco la ragione del titolo che è stato dato alla mostra-laboratorio:

La linea e il cerchio: IL TEMPO RESTITUITO AL TEMPO - Viaggio nel tempo fra le culture
Ancora una volta abbiamo ammirato i lavori coloratissimi degli artigiani dell'Africa eseguiti con materiale povero ma con tanta creatività e amore.

La Redazione

Giochi logici e matematici

È iniziato tutto i primi giorni di ottobre, quando la nostra professoressa di matematica ci ha comunicato che, come ogni anno, la nostra scuola avrebbe partecipato alle Olimpiadi dei giochi logici, linguistici e matematici, di cui quest'anno è stata disputata la XV edizione. Questi giochi sono stati suddivisi in una prima prova e nella finale, cui accede solo chi supera la prima e organizzati esclusivamente per noi ragazzi, che in questo modo possiamo metterci alla prova con noi stessi e fare qualcosa di diverso. La prima prova si è svolta il 10 febbraio nella nostra scuola. Eravamo eccitatissimi, l'attesa della prova che stavano per consegnarci era snervante e non stavamo più nella pelle!

Gli alunni che hanno superato questa prima prova hanno poi partecipato alla prova finale, che si è

Alla scoperta del fotovoltaico

Visita guidata all'area sperimentale di Monte Aquilone

L'undici Aprile noi ragazzi di 3^G insieme ai compagni di 3^E ci siamo recati all'area sperimentale di Monte Aquilone nel comune di Manfredonia (FG), per visitare l'area sperimentale dell'ENEA più vicina al nostro paese. L'ENEA svolge una funzione primaria nel promuovere la tecnologia fotovoltaica, mediante un articolato programma. Per quanto riguarda lo sviluppo della tecnologia, i principali obiettivi dell'ENEA sono:

- Il miglioramento dei processi ora disponibili a livello industriale;
- La ricerca e lo sviluppo di nuovi processi;
- L'ottimizzazione degli elementi convenzionali del sistema fotovoltaico per migliorarne le prestazioni in termini di rendimento e d'affidabilità;
- La standardizzazione degli elementi e dei sistemi in collaborazione con l'industria nazionale. Nell'area sperimentale di Monte Aquilone è stato allestito un parco dimostrativo costituito da una serie di piccoli sistemi fotovoltaici:
- Lampione per illuminazione stradale;
- Fontana;
- Dieci impianti fotovoltaici. Questi impianti non sono altro che la simulazione di dieci abitazioni collegate alla rete ENEL.

Roselli Chiara, Marinelli Alessia 3^G

Accoglienza

è chiudere le braccia in

un caldo abbraccio

Accoglienza

è asciugare una lacrima

che scivola giù

Accoglienza

è cacciare la solitudine

dello sguardo smarrito

Accoglienza

è stringere con affetto

le mani tremanti

Accoglienza

è un canto festoso ed allegro

che mette in fuga le paure

del passato.

A mico

C he

C ominci

O ra

G radisci

L ietamente

I nsieme a noi

E mozioni

N uove

Z ampillanti di

A rmonia

Classe 2^D

svolta nel Politecnico di Bari il 5 maggio. Qui si erano riuniti ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Puglia e divisi nelle varie aule secondo l'ordine alfabetico e l'età. Anche in questo caso, prima che le prove ci venissero consegnate, eravamo curiosi e non riuscivamo più a sopportare quell'attesa. Quando la prova era ormai terminata, abbiamo tirato un sospiro di sollievo e siamo tornati più tranquilli all'ingresso del Politecnico, dove avevamo appuntamento con i professori. Partecipare a questi giochi è stato divertente e interessante.

Bernardi Angelo, Brucoli Nicola, Cascarano Olga 3^E

Camminando nel passato: Ruvo vagando...

Durante l'anno gli alunni delle prime e delle seconde hanno partecipato ad un'iniziativa del Comune di Ruvo di Puglia volta a riscoprire il passato della nostra città nei vari secoli, dai popoli barbarici agli splendidi palazzi ottocenteschi che si affacciano quasi in maniera perfetta e simmetrica lungo il Corso. Per le prime l'itinerario segue il programma di Storia: cenni sulla Ruvo iapigia, visita al Museo Jatta e ai resti dell'antico quartiere moro: Fondomarasco, la cui etimologia deriverebbe probabilmente da "Fondomoresco". Le seconde, invece, hanno ripercorso il periodo più florido della storia di Ruvo: l'Età Moderna. Qui, tra Aragonesi, Angioini e Carafa, e tra palazzi nobiliari e le chiese barocche, le classi si sono divertite ripercorrendo le strade e le vie che un tempo pullulavano di persone. Infine le terze hanno rivisitato il borgo moderno dopo l'abbattimento della cinta muraria e dopo l'abolizione dei diritti feudali nel 1803. La caratteristica che balza subito all'occhio è l'attenzione con cui gli alunni ascoltano e guardano le incredibili opere dei nostri predecessori che, con la loro cura, sono riusciti a conservare i monumenti fino ad oggi.

Paolo Pellegrini 2^D

Festa dell'Accoglienza del corso D





Sorrisi e solidarietà

Il calore di un abbraccio e quello di un...fuoco

Un falò di allegria

Il pomeriggio e la serata del 12 dicembre rimarranno vivi nel ricordo di quanti parteciparono alla festa di S.Lucia. Quest'anno alcuni genitori del consiglio d'istituto e dei vari consigli di classe hanno voluto organizzare in grande una manifestazione che, negli anni precedenti era gestita solo dal corso prolungato. Sin dal primo pomeriggio hanno allestito all'aperto i tavoli imbanditi di pietanze per tutti i gusti: dolci, salati o... piccanti. Sull'imbrunire un enorme falò ha riscaldato i cuori e non soltanto quelli, e portato ancor più allegria sul piazzale antistante il plesso rosa. Intanto il maestro delle cerimonie agghindato a metà tra un guappo napoletano e un pastore della Ciociaria si dava da fare tra caldaie, pentoloni e panini di mezzo metro. E' stato un crescendo di atmosfera gioiosa tra i canti e i suoni del duo Nicola Bucci Vincenzo Jurilli, le caldarroste, il vino, di quello buono, polenta e pastasciutta a volontà condita con un sugo al ragù che il gran maestro delle cerimonie al secolo Cataldo Minafra aveva preparato con cura, sempre dirigendo la "baracca" con piglio sicuro dettando i tempi e coordinando i lavori come se nella sua vita non avesse mai fatto altro. Dimenticavamo l'aspetto più importante della serata: la manifestazione è nata, nell'intenzione dei genitori allo scopo di raccogliere fondi per evitare il periodico allagamento del campetto sportivo, ragion per cui per le cibarie si dava un piccolo contributo. Attorno al falò che esauriva le sue energie si sono consumati gli ultimi canti, qualche timido balletto e poi tutti a casa, dandosi appuntamento all'anno prossimo, sicuramente con una partecipazione più numerosa di pubblico.

La Redazione.



"Vi stavamo aspettando"! Incontro con gli anziani

Noi alunni della classe 2ª A abbiamo incontrato gli ospiti della Casa di riposo di Ruvo per condividere con loro, anche quest'anno, un momento di gioia e serenità. È stato questo il nostro modo pratico per riflettere su alcuni temi della Convivenza Civile e sentirci "cittadini consapevoli". Il primo incontro si è tenuto il 31 marzo e gli anziani sono stati lieti di raccontare i ricordi legati alle tradizioni del paese e le storie della propria giovinezza. All'inizio le loro voci avevano un tono un po' incerto e le parole erano intervallate da numerose pause; poi il racconto

si è fatto più sicuro e anche il loro sguardo è diventato più vivace. Dai loro occhi traspariva sì la gioia nata dal ricordo dell'età giovanile, ma anche purtroppo, la nostalgia di quegli anni pieni di spirito di iniziativa, di speranza, di gioia di vivere e quindi così diversi dai giorni troppo spesso uguali a se stessi che si ripetono inesorabilmente nella casa di riposo. Ci siamo accorti che per loro è stato bello sentirsi protagonisti, ancora una volta; per noi è stato sicuramente un momento di arricchimento culturale e personale perché abbiamo conosciuto alcuni aspetti della nostra storia locale e abbiamo riflettuto sui valori che muovono i comportamenti degli uomini, sui cambiamenti che hanno profondamente modificato le abitudini e gli stili di vita anche in un piccolo centro, quale è Ruvo, apparentemente legato alle tradizioni. Essi ci hanno fatto notare, infatti, facendo riferimento anche al periodo quaresimale e alla Pasqua, che ormai sono sopravvissute, amplificandosi, soltanto le manifestazioni più appariscenti e "spettacolari" delle tradizioni; in molti casi il loro vero significato si è ormai perso. Il 9 Aprile, Domenica delle Palme, ci siamo recati presso la Casa di riposo mossi da un sincero desiderio di costruire un momento di pace e di sentirci parte

attiva della comunità. Siamo stati accolti con grandi sorrisi e dalla frase "Vi stavamo aspettando". Abbiamo capito che con la nostra semplicità e disponibilità abbiamo donato non solo un ramoscello d'ulivo.

Rosa Tedone 2ª A



Rinascimento

I signori, i borghesi e il popolo

Progetto "Nascita e Rinascita"

Il progetto è nato da una proposta della professoressa Anna Adriani e ha coinvolto gli alunni delle classi seconde, famiglie comprese. La scuola, in un crescendo di entusiasmo, si è trasformata di volta in volta in sartoria, rivendita di abiti usati, mercatino delle pulci, negozi di rigattieri, laboratorio scenografico... Bisognava preparare ambienti, addobbare aule, vestire i ragazzi, recuperare oggetti, utensili d'epoca. Con la guida dei nostri docenti, di mamme, nonne, zie reclutate con le "buone" e con le "cattive" e con la supervisione di Rosalia De Nicolo una signora non solo appassionata di scenografia, ma ricca di entusiasmo e competenza, per il 22 dicembre eravamo tutti pronti, emozionati, ma convinti di esserci preparati bene, ad accogliere alunni di altre scuole e i nostri familiari giunti numerosissimi per rivivere alcuni momenti di un'atmosfera dei tempi andati. È stata una faticaccia alleggerita dal successo che abbiamo riscosso e dalle entusiasmi-congratulations del Preside e dei visitatori. Ma c'è di più: in famiglia si sono preparati dolci di ogni tipo, su ricette del 1500 e nei corridoi c'erano tavoli ricolmi di meraviglie per la vista e per il palato. Il ricavato della vendita è stato devoluto alla "Lega del Filo d'Oro".

La Redazione

La vita dei poveri

La 2G ha partecipato al progetto "Vita a corte" riguardante la vita rinascimentale.

I ragazzi hanno rappresentato le condizioni sociali del ceto più basso, i poveri. L'impegno più arduo è stato quello di creare un'atmosfera simile a quella rinascimentale. In questo progetto sono stati esposti quelli che erano i lavori degli artigiani: i muratori, i falegnami, i fabbri, i lanaioli, ma anche le donne avevano un ruolo importante infatti erano abili ricamatrici e cuoche. Ci siamo divertiti e secondo noi è stata una bella esperienza che non dimenticheremo tanto facilmente.

Alberto Saverio Strippoli, Eleonora Capelluti 2^aG



Alla corte di Lorenzo

La 2^a D ha voluto rappresentare un incontro tra Lorenzo De Medici e alcuni artisti del suo tempo: pittori come Michelangelo e Raffaello, poetesse come Gaspara Stampa e Vittoria Colonna. Attorno ad un tavolo con i colorati e sontuosi vestiti del tempo discutono di poesie e a turno ne recitano alcune. Come si sa, Lorenzo era lui stesso un poeta,

un uomo versatile in tutte le arti e un grande mecenate, cioè protettore degli artisti. Dopo l'amabile conversazione e il certame poetico artisti e altri cortigiani danno un saggio di danza con musiche del tempo.

Classe 2^aD



Bacco e Arianna

Noi alunni della 2^aB abbiamo voluto rappresentare la celebre canzone di Bacco e Arianna scritta da Lorenzo De' Medici detto il Magnifico, uomo di grande cultura che amava circondarsi di poeti e artisti. Oltre ad essere egli stesso poeta era un abile uomo politico che riuscì a mantenere la pace nell'Italia del XV secolo fra i vari stati in cui era divisa). Egli nella sua canzone, (che fu scritta in occasione del carnevale del 1490), invita la gente a divertirsi, a non pensare ai problemi e ad abbandonarsi all'ebbrezza della vita, vivendo la felicità appieno, dato che non si conosce cosa ci riserverà il domani. La canzone è stata recitata con l'accompagnamento di musica rinascimentale e di un balletto. Per l'occasione, la scuola si è rifatta il look ed entrando sembrava di tornare indietro nel tempo fra stendardi, gente in calzamaglie e piccoli

bracieri. Anche lo spazio che ospitava noi della 2^aB, la palestra era trasformata, dal soffitto pendevano foglie secche e gonfaloni, oltre ai bracieri sistemati a terra, che davano all'ambiente un pizzico di magia.

Fabio Falco 2^aB



Rinascimento

La vita di corte

L'adorazione dei magi

Quest'anno non solo abbiamo studiato il "Rinascimento" come periodo storico ricco di artisti ma per ampliare ed approfondire le nostre conoscenze, abbiamo anche vestito i "panni" del tempo. Noi abbiamo rappresentato l'"Adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano.

Il "quadro" è un particolare decontestualizzato dal dipinto originale "Adorazione dei Magi", un trittico realizzato da Gentile da Fabriano nel 1423 e collocato nel Museo degli Uffizi a Firenze.

Per l'occasione abbiamo vestito i panni sontuosi dei Magi e quelli più dimessi e umili della Madonna, di San Giuseppe, dei personaggi del corteo e delle pie donne che aiutavano Maria in un momento così importante per Lei e per la storia dell'umanità. Abbiamo abbinato i brani evangelici di Luca e di Matteo, cui l'opera è ispirata, le musiche rinascimentali e abbiamo usato un linguaggio mimico-gestuale convincente che ha reso la nostra interpretazione quasi reale.

Il risultato, a nostro avviso, è stato sorprendente, quando, prima di Natale, abbiamo presentato il "quadro" al vasto pubblico di genitori e alunni che con i loro applausi hanno dimostrato consenso e apprezzato per il lavoro svolto.

Di Terlizzi Rosalba 2^aE

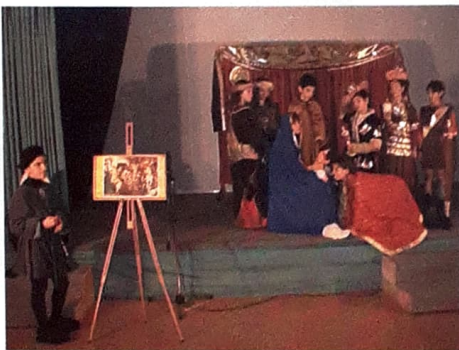
Le iniurie si debbono fare tutte insieme, acciò che, assaporandosi meno, offendino meno: è i benefizii si debbano fare a poco a poco, acciò che si assaporino meglio.

Niccolò Machiavelli

A tavola con i nobili

Come classe 2^aF ci siamo sbizzarriti rappresentando il banchetto dei nobili. Prima abbiamo studiato e ricercato informazioni sulle abitudini alimentari dell'epoca, poi abbiamo utilizzato queste ultime per tornare indietro nel tempo a 506 anni fa. Ognuno ha avuto un ruolo: c'erano i presentatori, i nobili commensali danzatori, gli addetti al servizio della tavola ed infine i musicisti che con chitarra, flauto, tamburello e cimbali hanno prodotto un adeguato sottofondo musicale.

Abbiamo lavorato molto ma ne è valsa la pena. Ci siamo divertiti tanto, imparando nuove cose:



Protagonisti del Rinascimento per un giorno

A Dicembre 2005, coinvolti dalla nostra insegnante di lettere, noi ragazzi della 2^a C ci siamo sentiti letteralmente catapultati nel Rinascimento, epoca storica da noi scelta in quanto caratterizzata da splendore artistico e rinascita culturale, che ci ha davvero catturati, guidandoci in una esperienza straordinaria. Lunghe e pazienti ricerche ci hanno aiutato a rappresentare tradizioni artistiche, letterarie e momenti quotidiani della vita di corte. Certo, ci è voluto molto impegno e notevole determinazione ma noi siamo stati tutti entusiasti all'idea di sentirci protagonisti di taluni avvenimenti, fino ad allora esclusivamente appresi dai libri.

Abbiamo rappresentato: "L'acciarolo del fuoco" di Leonardo da Vinci, "Non ha l'ottimo artista alcun concetto" di Michelangelo Buonarroti, da cui si deduce che uno scultore dentro di sé sente una particolare energia quando scolpisce le sue statue,

quali sono i suoi pensieri e le sue parole; "I' mi trovai fanciulle, un bel mattino" di Angelo Poliziano, un inno alla bellezza e alla giovinezza, paragonata ad un verde giardino.

Testi poetici declamati da noi e accompagnati con sottofondi musicali eseguiti alle chitarre e flauto. Tutti eravamo vestiti secondo gli usi dell'epoca, in una cornice caratterizzata da elementi decorativi ricchi e raffinati. Per noi è stata un' autentica avventura risultata interessante, significativa e irripetibile.

Rossella e Rossana, 2^aC



-come era importante l' allestimento della tavola;
-chi era il trinciante;
-quale compito aveva il coppiere;
-le caratteristiche e l' ordine delle portate;
-l' organizzazione della cucina e l'arredo della sala conviviale.....

I giorni più belli sono stati quelli delle prove generali quando finalmente abbiamo indossato gli abiti rinascimentali realizzati dalle nostre mamme e ci siamo sentiti dei veri nobili.

Gabriella Amenduni 2^aF



Rinascimento

L'esplosione dell'arte

A spasso nel tempo

Noi alunni della classe 2A abbiamo voluto evidenziare tre aspetti peculiari del Rinascimento:

- la riscoperta di autori, miti e temi dell'antichità greca e latina
- la riscoperta della centralità dell'uomo e quindi l'affermarsi dell'importanza della ragione
- la straordinaria "esplosione" dell'arte, nelle sue molteplici sfaccettature.

Il primo elemento è stato proposto con la rappresentazione del celebre dipinto di Botticelli: *La Primavera*. Sono così "rinati" le figure della mitologia classica: le tre Grazie, ancelle di Venere che rappresentano la Bellezza, la Castità e l'Amore; la leggiadra ninfa Flora, rappresentazione della Primavera che sparge fiori sul mondo; l'eterea Venere e Cupido. Al secondo elemento è stato dato corpo con la rappresentazione di un cenacolo al quale partecipano uomini di grande spessore culturale: i messeri Pico della Mirandola, Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci, Francesco Guicciardini che sapientemente discutono di arte, di scienza e tecnica, infatti nel Rinascimento arte e scienza cominciano a intrecciarsi ed imprescindibile diventa l'osservazione della natura. L'applicazione pratica dei contenuti studiati ha riguardato poi la realizzazione di altre tre sezioni di lavoro: la prima, dal titolo *I protagonisti del passato... visti da vicino*, ci ha visti impegnati nell'individuazione dei personaggi rinascimentali che più di altri si sono distinti nei diversi campi della cultura. Noi abbiamo voluto dare un volto a quei nomi e, attraverso una breve scheda di sintesi, abbiamo evidenziato le ragioni della loro grandezza.

La seconda sezione, intitolata *Le voci del tempo*, è consistita in una riflessione critica di alcuni tra i più significativi scritti del Rinascimento. Abbiamo così scoperto la straordinaria modernità del pensiero di Guicciardini, Leonardo da Vinci, Pico della Mirandola, Leon Battista Alberti. La loro acuta conoscenza della natura umana li rende non solo brillanti uomini del Rinascimento ma anche uomini universali. La terza sezione è stata dedicata al gioco *Indovina Chi*. Partendo da un famoso dipinto di Botticelli, *L'Adorazione dei Magi*, il gioco consiste nell'individuare gli "insoliti" personaggi rappresentati nel dipinto: Piero de' Medici (padre di Lorenzo), Lorenzo de' Medici, Pico della Mirandola, e ancora, Giuliano de' Medici (fratello di Lorenzo) e lo stesso Sandro Botticelli.

Rinascite, scoperte, innovazioni, rivoluzioni, grandi personaggi... ma, in effetti, in questa nostra avventura conoscitiva i veri protagonisti siamo stati noi, ed allora abbiamo voluto dedicare a noi stessi un'ultima sezione di lavoro: *A spasso nel tempo*. Dopo aver tanto letto e studiato tutti gli aspetti del Rinascimento, ci è bastata solo un po' di fantasia per calarci nei panni di uomini e donne dell'epoca e con disinvoltura ci siamo mossi nelle sale del palazzo Principessa Melodia, tra affreschi e broccati, abbiamo immaginato di recarci in una delle botteghe d'arte situate nel castello e, infine, quale emozione scendere la scalinata del palazzo Avitaja con i nostri abiti rinascimentali!

Classe 2^aA



Le nuove opinioni sono sempre sospette e di solito incontrano opposizioni, per nessun altro motivo se non perchè non sono ancora comuni.

J. Lock (filosofo inglese del '600)



Noi e gli altri

Al di là dell'uscio di casa

Uomo mondo for unity

Nell'anno scolastico 2005/2006 la nostra scuola in rete ha vissuto delle esperienze significative come educazione all'unità alla pace attraverso gemellaggi per corrispondenza tradizionale e per e-mail con la Germania, l'Albania e la Thailandia e il 9 Ottobre 2005 un pullman di studenti delle scuole di Ruvo ha partecipato alla "staffetta mondiale Run for Unity" a Trani, organizzata dalla segreteria mondiale di "Schoolmates" con una coreografia. Il 17 dicembre, il Commissario Volpe, del Comune di Ruvo di Puglia, che ringraziamo, ha sponsorizzato il Concerto Interculturale "Etnia di Pace" preparato da studenti di scuole in Rete per socializzare quei valori che accomunano i giovani che vogliono costruire un futuro di Pace (da protagonisti).

A Treviso

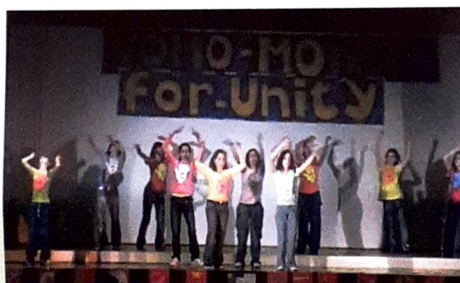
In sintonia con le finalità del progetto e in un clima di partecipazione e solidarietà fra scuole e docenti del sud e nord Italia, abbiamo vissuto l'esperienza della prosocialità in convegno a Treviso, 4 docenti e 22 studenti dalle secondarie di secondo grado di Terlizzi, Corato, Gioia del Colle e sul tema della "Prosocialità".

Gioia del Colle: meeting 2006-domenica 7 maggio I giovani costruiscono un futuro per l'Unità e la Pace

La mattinata, presso il Teatro Castellano di Gioia, sono state presentate le Opere e Performance degli studenti delle scuole secondarie in gare per il concorso regionale "I GIOVANI E L'ARTE" sui temi del Dialogo Interculturale e la Pace tra i Popoli.

L'assessore di Gioia e il sindaco della città hanno chiesto di istituzionalizzare la giornata come formazione all'unità e alla pace dando possibilità a molti studenti di partecipare e formarsi, visto l'alto valore e le finalità educative del progetto stesso. In serata dalle 18.00 circa, dal palco in via Roma abbiamo assistito a performance artistiche in concorso, dei giovani delle secondarie di secondo grado. Dopo la premiazione dei vincitori c'è stata la NON STOP ARTISTICA animata da gruppi musicali di studenti ed ex-studenti delle scuole partecipanti. La manifestazione si è conclusa alle ore 23.00 con la gioia e la gratitudine di aver contribuito a vivere una giornata per l'unità dei popoli. Un grazie alla prof.ssa Maria Altamura, animatrice instancabile del progetto.

Un gruppo di partecipanti



Le nostre adozioni

Continua l'impegno di solidarietà della nostra scuola che da anni devolve a beneficio di alcuni bambini somme di denaro che i ragazzi di alcune classi, assieme ai docenti, periodicamente raccolgono, mantenendo anche un rapporto epistolare con i loro coetanei più sfortunati. È una goccia nell'oceano nell'indifferenza, è vero, ma se non altro ci aiuta a non smettere di pensare che in luoghi del nostro pianeta ancora mancano i diritti alla vita e allo studio.

NARATH PRAGTIPP vive in Thailandia nella città di Wiang Pa Poio. Il sostegno a distanza da parte della nostra scuola avviene attraverso l'associazione "Famiglie Nuove".



L'ultimo passo della ragione è di riconoscere che ci sono infinite cose che la sorpassano.

B. Pascal (filosofo francese)

CLAUDIA CRISTINA DE A.BOA MORTE (vive a SALVADOR BAHIA in BRASILE) è stata adottata dalla classe 1ª D tramite l'associazione per l'adozione a distanza "Agata Smeralda". Nella foto la vediamo più grandicella e ci piace pensare che con il nostro "mercato delle merende" e con altri aiuti contribuiamo alla sua crescita. Nella lettera che ci è pervenuta, sappiamo che è una ragazzina a cui piace leggere, creare delle storielle, avere buoni rapporti con i compagni. Incontra qualche difficoltà nella matematica. L'avremo influenzata noi?

CLASSE 1ª D



Nubi sul cielo azzurro

Se la legalità non fosse pieno di ombre oscure ma di luce e speranza, vivremo tutti più tranquilli e sereni. la legalità è come il sole che illumina il giorno e quando è oscurato dalle nuvole anche il nostro cammino non è più sicuro.

Piergiorgio Di Terlizzi 2ªD



Il diverso

Tu osservi,
io anche.
Tu parli,
io anche.
Tu sorridi,
io anche.

Io ascolto chi mi circonda,
tu ascolti solo te stesso.
Io amo tutti indistintamente,
tu ami solo te stesso.
Io mi integro nella comunità

Io sono fiero di essere
II DIVERSO
Tu...

Pace

La pace scaccia
l'ombra nera
che si espande
su tutta la terra.

La legalità
rammenda
la voragine
della guerra
che si espande
su tutta l'umanità.

La luce e legalità
strumenti di vita
per custodire
la Pace.

Rosanna Lovino 2ªE

I giorni della memoria

Anniversari e celebrazioni

Il treno della memoria

Ecco un'esperienza scolastica che ci ha messo a contatto con le crudeltà dell'olocausto in una sola emozione: per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per descrivere la demolizione di un uomo. Per vedere da più vicino le grandi sofferenze che i nostri avi hanno dovuto sopportare, noi alunni di 3^aA assieme a compagni di 3^aD e 2^aD accompagnati da alcuni docenti ci siamo recati il 31 gennaio a Barletta dove sostava il treno della Memoria. I grandi vagoni ricordavano alla lettera quelli ormai lontani da noi più di sessant'anni; era un lungo corridoio di emozioni, scoperte, approfondimenti ma anche di espressioni di studenti consapevoli ma ugualmente increduli. Abbiamo avvertito subito una strana atmosfera: sembrava proprio di essere tornati nel passato. C'erano foto, testimonianze e documenti, una prova inconfutabile della colpevolezza dei tedeschi. Una delle tante didascalie diceva: "Ogni ebreo è nemico giurato del popolo tedesco. Quando vogliono parlare o prendere la parola bisogna indurli al silenzio, perché hanno in linea il principio torto". Una frase brutale e priva di senso: e intanto a noi le domande sorgono spontanee: dove è andata a finire l'uguaglianza degli esseri umani? Dove, i diritti uguali che ci accomunano? E da quando, il nostro popolo si divide in razze?

Caifasso Simona, Minafra Elisabetta,
Barbarossa Davide 3^aA



La foibe, l'esodo e un lungo oblio

Da due anni il 10 febbraio è il giorno dedicato ai profughi italiani dell'Istria e della Dalmazia e alle vittime delle Foibe. È una storia molto complicata in cui politica internazionale, opportunità diplomatiche, complesse responsabilità, fatti remoti, nazionalismi e vendette si mescolano in modo tale da rendere poco comprensibile quanto accaduto in quei territori dal 1943 al 1946. Grazie ai nostri docenti e alla visione di un Cd: "l'Esodo", i fatti essenziali ci sono più chiari. In poche parole: sono territori che passano all'Italia in seguito alla guerra 15-18; segue una forzata italianizzazione delle etnie, anche con atti violenti. Scoppia la guerra e l'esercito italiano occupa Slovenia e Croazia. I nostri soldati e le milizie fasciste si macchiano di crimini di guerra. Nel frattempo nella zona si organizza una forte resistenza di stampo comunista al comando di Josip Broz,

27 Gennaio 1945: fine di un incubo

Come da alcuni anni a questa parte, la nostra scuola ha dedicato la mattinata del 27 gennaio al ricordo della Shoà e dei deportati civili e militari italiani nei lager. La ricorrenza nel 2006 ha assunto un particolare significato, poiché se ne è parlato a livello internazionale. L'ONU, infatti ha stabilito di far proprio tale giorno per dare più risalto alla barbarie di allora e scongiurarne altre.

Nell'incontro con le classi terze, tenutosi negli spazi del plesso bianco, il prof. Lotito ha voluto dare proprio un taglio di tragica attualità agli avvenimenti di 60 anni fa, parlandoci dei genocidi che nel dopoguerra si sono verificati, in Europa, e in altre parti del mondo e di cui poco si parla, o di cui ci

siamo dimenticati, come delle "pulizie etniche" di appena 10 anni fa nella vicina ex-Iugoslavia. Abbiamo visto il bellissimo video di Elisa Springer che nel 1999, venne alla "Cotugno" per raccontarci la sua esperienza ad Auschwitz, da poco riportata nel suo libro: "Il silenzio dei vivi". È stato un momento toccante ascoltare dalla voce commossa di un testimone le atrocità dei nazisti. Il relatore, dopo averci parlato della vita della Springer, si è soffermato sul dovere della scuola di mantenere sempre vivo il ricordo di quei misfatti. Alla fine il coro della scuola diretto dal prof. Buccì ci ha proposto alcuni canti legati alla vicende storiche del nostro recente passato.

La Redazione

Tutto si volgerà nuovamente al bene

Noi alunni di 3^a E, per il 27 gennaio, abbiamo inscenato una rappresentazione teatrale basata sulla vita d'Anna Frank (una farfalla sotto un bicchiere!) una ragazza di 13 anni che a differenza di noi è stata privata di tutti i diritti perché era ebrea. Una nostra compagna di classe ha interpretato Anna Frank. Un'altra ragazza, ha descritto e commentato quello che Anna pensava e sentiva, altri ciò che accadeva nei campi di sterminio e durante le persecuzioni violente e fisiche dei nazisti, ricreando con voci fuori campo un ambiente pieno di paura e di un realismo suggestivo, crudo e feroce. Dopo la parte introduttiva, di presentazione e commento, "la nostra Anna" ha dato il via vero e proprio a tutta la sceneggiatura... Si sono alternati brevi e suggestivi testi poetici e descrizioni, testimonianze e racconti tratti da "Se questo è un uomo" di P. Levi da "L'Olocausto" di Gerard Green, dal "diario di A. Frank" opportunamente adattato. Abbiamo manifestato nella scena finale "la paura di noi giovani, oggi, perché ancora si educa all'odio," ancora l'ebreo è odiato, ancora si parla di "Guerra Santa". Ma abbiamo espresso, pur turbati dalla violenza e dall'orrore che è presente nel mondo odierno, la nostra speranza, facendo nostro lo stato d'animo di Anna disperata e ostinata fiducia in un futuro in cui "Tutto si volgerà nuovamente al bene". Come momento conclusivo tutti noi ci siamo uniti sul palco e, col sottofondo del film "La vita è bella", abbiamo accennato a gesti, la fratellanza e la solidarietà tra i vari popoli. Speriamo che questa nostra rappresentazione col suo messaggio profondo ed importante, abbia illuminato le menti e le coscienze dei nostri coetanei e non solo.

Mariangela Ferrieri, Ilaria Mazzone, Federica Ruta 3^a E

Bicentenario di Giuseppe Mazzini

Il 10 novembre 2005 la nostra scuola ha dedicato parte della mattinata alla celebrazione di uno dei più grandi pensatori che abbia avuto il nostro paese. Egli fu anche un altrettanto valido uomo d'azione che cercò di mettere in pratica quello che scriveva e diceva. Noi alunni di terza, riuniti per l'occasione, nell'androne del plesso bianco, abbiamo ripassato velocemente, assieme al prof. Lotito la storia del nostro Risorgimento di cui Mazzini fu protagonista assoluto.

La Redazione

La Costituzione compie 60 anni

Il 2 giugno 1946 il popolo italiano andava alle urne per scegliere tra monarchia e Repubblica e per eleggere un'assemblea Costituente che stabilisse le regole per il funzionamento di un nuovo stato che stava nascendo dalle macerie della guerra e dalle tenebre di una dittatura. Vinse la Repubblica e le due camere iniziarono un lavoro lungo un anno e mezzo per mettere a punto la nostra carta costituzionale, considerata tra le migliori del mondo. Noi alunni di terza abbiamo celebrato l'evento il 21 aprile e oltre al lavoro svolto in classe con i nostri docenti di storia ce ne ha parlato il prof. Lotito che si è soffermato anche sulle modalità che consentono la modifica della carta.

La Redazione

La Direzione

Un prete generoso

Documenti inediti

Due cartoline postali di Don Pappagallo

La professoressa Giovanna De Leo ci ha gentilmente messo a disposizione due cartoline che in tempo di guerra da Roma il sacerdote terlizzone spedì a suo padre militare. Le parole di Don Pietro Pappagallo sono quelle di uno dei tanti italiani del tempo animati da spirito patriottico. È vero che la posta a quel tempo era sottoposta a censura, per cui bisognava mostrarsi favorevoli al regime, però Don Pietro poteva limitarsi ai soli saluti senza indulgere a sentimenti alquanto nazionalisti. Se lo fa è perché un po' ci credeva. Questo, cosa ci dice? Don Pietro non era né antifascista, né tanto meno un "prete comunista", come è stato definito nel dopoguerra.

Era un uomo di saldi principi religiosi e solo grazie alle sue virtù di uomo e sacerdote, qualche anno dopo trovandosi nelle circostanze di dover aiutare, a Roma, tanti antifascisti, ebrei, soldati, sbandati, italiani e stranieri non si tirò indietro, ma si schierò dalla parte dei più deboli, quali che fossero le idee e si trovò, suo malgrado a lottare contro nazisti e fascisti. Lo sceneggiato recentemente visto alla TV racconta magistralmente l'ultimo periodo di Don Pappagallo prima della morte alla fosse Ardeatine assieme ad un altro suo amico terlizzone, il prof. Gioacchino Gesmundo.

N.D.R



Roma 27-1-1942

Paolo carissimo, oggi giornata speciale di posta in arrivo. Perdono ed indulgenza generale chiedo anche a te. Sebbene non ci siamo visti prima che tu partisti, non è stato questo intaccato menomamente l'affetto e i vincoli di amicizia che ci tengono legati. Franchezza sincerità di affetto libertà di movimento da ambo le parti. Mi dispiace ancora per la quarantena che per me, ma senza mia colpa, alla quale fosti sottoposto la notte del tuo arrivo a Roma. A quando lo sfasciamento totale della caccia dura degli inglesi e inispecie di Cirillo (Winston Churchill)?... affettuosamente salutando, Don Pietro.

Pasqua 1941

Carissimo Paolo, bravo, bravo, bravo; siete degli eroi della tradizione dei romani. Ti auguro che presto con la fulminea avanzata di tutte le nostre gloriose armi, il nemico sia definitivamente debellato e mercé il vostro eroico comportamento, il mondo abbia finalmente quell'era di pace lunga e duratura che è nei cuori di tutti. Il Signore ti protegga fino alla vittoria completa e poi poterti riabbracciare come, con effusione faccio in questi momenti, sebbene sia lontano, Buona Pasqua...
Tuo affettuosissimo Don Pietro



Verso la speranza

Ero piccolo tra i tanti
Tra la gente, tra i pianti
In quel treno insieme agli altri
E non capivo perché.
Ero piccolo tra i grandi

ero piccolo e urlavo
ricordavo i miei sogni,
ricordavo che giocavo.
Ricordavo la mia scuola;
ricordavo i miei amici;
ricordavo che ero felice;

ricordavo la LIBERTÀ'.
E guardando dietro il recinto
fatto di filo spinato
con la mia stelletta d'argento
ricordo il mio padre adorato.
Ora un nome non ho più

e mi rimangono solo i ricordi
la mia tuta a righe,
la mia corsa verso la speranza
verso un briciolo di felicità
e un desiderio infinito di Libertà'.

Ribatti Raffaella 2ª C



Scienza e tecnologia

Tra provette e alambicchi

Sperimentare: che emozione!

Il 2006 è il 16° anno della "Settimana della cultura scientifica e tecnologica", organizzata nella S.M.S. "D. Cotugno". A questo evento partecipano ogni anno le classi prime e seconde.

Questa settimana consiste nello svolgimento di esperimenti fatti in metà anno, che vengono illustrati prima ai bimbi di 5ª elementare e poi ai genitori degli alunni. Noi della "Cotugno" abbiamo la fortuna di avere un grande laboratorio ricco di strumenti che hanno permesso a tutte le classi lo svolgimento degli esperimenti proposti. Noi ragazzi di 2ªG abbiamo svolto i seguenti esperimenti:

> Il primo tavolo di lavoro ha eseguito "La decom-

posizione di un carboidrato" in questo caso il glucosio.

> Il secondo esperimento consisteva nel riconoscere negli alimenti l'amido attraverso la tintura di iodio e dei mono e disaccaridi attraverso il reagente di Benedict.

> Il terzo tavolo di lavoro rappresentava il "Saggio di riconoscimento dei grassi negli alimenti" (burro, olio e arachidi)

> Il quarto tavolo rappresentava il "Saggio di riconoscimento delle proteine negli alimenti" (albume d'uovo, farinacei e latte)

> Il quinto esperimento consisteva nell'osservazione

del pH in alcuni alimenti.

Σ Il sesto tavolo di lavoro ci ha fatto notare "i coloranti nelle bevande" (aranciata A, aranciata B e premuta d'arancia).

> Sull'ultimo tavolo si potevano osservare le cellule animali e cellule vegetali al microscopio ottico. Questa settimana è stata anche interessante e coinvolgente perché preceduta dalla conferenza di un oncologo che ci ha parlato dei tumori e ci ha spiegato come prevenirli attraverso una corretta alimentazione e uno stile di vita sano.

Strippoli Alberto, Cappelluti Eleonora 2ªG



Attenti al cibo!

Nell'ambito della giornata tecnologico-scientifica, anche quest'anno c'è stato spazio per una riflessione su come difendere la nostra salute, non solo a tavola. Davanti ad un folto e attentissimo pubblico il dott. Domenico Gugliotta ha illustrato le cause principali delle malattie tumorali. L'alimentazione errata innanzitutto, ma anche il fumo e la vita sedentaria. L'obesità sta aumentando fra noi ragazzi e con essa il pericolo d'insorgenza precoce del diabete e di malattie cardiovascolari.

La Redazione



"Cartografia"

Noi ragazzi di 3ªG ed altri nostri coetanei di diverse classi quest'anno abbiamo partecipato al "laboratorio di cartografia, carsismo, fotogrammetria e orientamento", che da parecchi anni viene coordinato dalla professoressa Colaprice Gabriella. Il corso è iniziato il 30 Novembre 2005 per una durata di 13 lezioni (1 ogni settimana), tra cui 2 esterne accompagnati dall'esperto Mimmo Lorusso, che con le sue battute ha reso la nostra esperienza divertente e indimenticabile. Questo corso non è stato solo istruttivo dal punto di vista culturale, ma ci ha permesso di socializzare con ragazzi e ragazze di diverse classi, ed essere protagonisti alla "SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" dove abbiamo illustrato al folto pubblico di genitori, amici, docenti i nostri apprendimenti e i nostri studi. E' stata una serata molto emozionante che ci ha fatto sentire per qualche ora dei piccoli "CARTOGRAFI". Inoltre il 22 Marzo 2006, accompagnati dall'esperto Lorusso, abbiamo visitato le grotte del Vagno e la sua area limitrofa, mettendo in pratica tutte le cose imparate durante il nostro percorso.

Luciana Di Ceglie e Marilena Di Vittorio 3ªG



I cartografi della Cotugno

Scienza e tecnologia

L'acqua: questa sconosciuta!

I nostri esperimenti



Quest'anno noi alunni della classe seconda A, abbiamo partecipato alla settimana della cultura scientifica e tecnologica, con gli esperimenti da noi condotti che hanno riguardato l'acqua.

Il primo esperimento ha riguardato la conducibilità elettrica. Attraverso questa attività abbiamo capito che l'acqua in natura contiene sali minerali e sono questi che conducono la corrente. Per questa ragione non bisogna mai azionare un elettrodomestico con le mani bagnate, altrimenti c'è il rischio di rimanere folgorati dalla corrente.

Un altro esperimento ha riguardato le sostanze acide e basiche. Noi infatti anche quando parliamo di alimenti diciamo che alcuni, come ad esempio il limone o l'aceto, sono acidi. Quest'anno abbiamo approfondito meglio questo argomento e siamo riusciti a capire il motivo per cui si dice che una sostanza è acida o basica.

Un altro esperimento svolto ha riguardato le proprietà dei Sali. Sappiamo che i sali minerali si sciolgono nell'acqua e formano le soluzioni. Esse oltre a condurre la corrente elettrica, si possono presentare opportunamente colorate. Il colore dipende dal tipo di sale sciolto.

Abbiamo provato ad aggiungere all'acqua ossigenata un granello di permanganato di potassio ed abbiamo osservato che avviene una reazione chimica esplosiva. Toccando la beuta contenente il prodotto di reazione, essa era bollente e durante la reazione l'acqua evaporava velocemente. Con questo esperimento abbiamo capito che se sciogliamo i sali in un solvente diverso dall'acqua, possono avvenire delle reazioni chimiche.

Con l'esperimento chiamato "Saggi alla fiamma" abbiamo visto che alcuni sali minerali oltre a far colorare la soluzione, se vengono riscaldati mediante una fiamma, possono colorarla. Questo fenomeno prende il nome di <emissione della radiazione>. Non tutte le radiazioni possono essere osservate.

Alcuni Sali minerali quando vengono riscaldati emettono delle radiazioni che cadono nel campo del visibile e questo fenomeno viene utilizzato durante uno spettacolo di fuochi pirotecnici. Questo esperimento è uno di quelli che ci ha particolarmente interessati e divertiti. Mai, infatti, avremmo pensato che i fuochi d'artificio che tanto ci appassionano durante le feste popolari, avessero una simile origine!!

L'esperimento chiamato **Ebullioscopia**, ci ha permesso di notare il cambiamento delle proprietà fisiche dell'acqua, nel momento in cui in essa si scioglie un sale. Abbiamo notato che la soluzione formata da acqua e sale bolle a temperatura maggiore rispetto a quella a cui bolle l'acqua distillata. Grazie a questo esperimento abbiamo capito, inoltre, che la presenza del sale fa aumentare la temperatura di ebollizione dell'acqua e quindi i cibi si cucinano prima. Un'altra proprietà delle soluzioni è verificata attraverso la "Crioscopia", cioè l'abbassamento della temperatura di solidificazione delle soluzioni; le soluzioni acquose diventano solide a temperature inferiori a 0 °C. Abbiamo preso 2 bicchieri: in uno ci abbiamo messo il ghiaccio e un po' d'acqua e nell'altro il ghiaccio, il sale da cucina e un po' d'acqua e abbiamo mescolato il tutto. Abbiamo inserito in ciascuno dei 2 bicchieri una provetta contenente acqua distillata e abbiamo visto che nel bicchiere dove c'era il sale l'acqua contenuta nella provetta si ghiacciava.

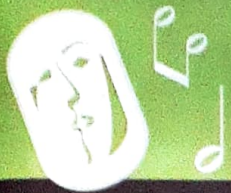
La presenza del sale genera una miscela (solido-liquido) che raggiunge temperature di - 20 °C e quindi anche in inverno molto freddo, il ghiaccio si scioglie facilmente con il sale perché quest'ultimo forma una soluzione che scioglie velocemente il ghiaccio fino a raggiungere temperature molto basse.

Un altro esperimento da noi effettuato ha riguardato la durezza dell'acqua. L'acqua è ricca di anidride carbonica e quando attraversa un terreno ricco di calcare questo si scioglie formando il bicarbonato. Abbiamo scoperto che un'acqua troppo ricca di calcare non consente ai detersivi di svolgere la loro funzione, cioè quella di eliminare lo sporco. E per questa ragione le case produttrici di detersivo riportano sulle confezioni dei loro prodotti le quantità idonee da utilizzare per ottenere un'azione efficace in base alla durezza dell'acqua. Questo esperimento, secondo me, è stato molto interessante perché ha consentito a noi tutti di comprendere delle cose che spesso diamo per scontate o addirittura passano inosservate.

Nel corso di questa settimana scientifica abbiamo anche parlato di sale da cucina, scientificamente chiamato cloruro di sodio. Abbiamo imparato, che quando si decide di utilizzare un'acqua sorgiva per fini irrigui, il primo esame che si esegue è proprio quello riguardante la presenza o meno di sale in essa. Se, infatti, la quantità di sale risulta essere superiore rispetto a quella consentita, quell'acqua non potrà essere mai usata per innaffiare gli ortaggi, poiché il sale in eccesso determinerebbe la morte delle piante. Questa esperienza è stata sicuramente molto positiva perché ci ha permesso non solo di capire moltissime cose, ma anche di operare dando così una valenza pratica alle nozioni teoriche. Abbiamo imparato, ad esempio, che l'acqua è un buon solvente, perché in essa si sciolgono varie sostanze e la presenza di queste ultime fa variare le sue proprietà. Tutti nella mia classe abbiamo seguito con interesse questi esperimenti, perché l'attività di laboratorio ci ha visti coinvolti in prima persona. Sarebbe bello magari negli anni futuri condividere queste esperienze con gli alunni delle diverse sezioni, perché in questo modo le conoscenze si "travasano".



Biagio Catalano 2⁹A



Teatro e musica

Musici, cantanti, attori e poeti

Successo corale a Trani

Anche quest'anno il coro della nostra scuola, diretto dal prof. Bucci, ha partecipato ad una rassegna corale tenuta a Trani il 14 dicembre 2005. Abbiamo cantato tre brani natalizi: "Angeli nelle Campagne", "Rock a my suol e Happy Christmas" una canzone di Lennon che ho interpretato come solista accompagnato da un magnifico coro. Ero molto emozionato e al momento di cantare sentivo che mi poteva mancare la voce anche se dopo aver cominciato mi sentivo più sicuro e la voce mi sgorgava fuori con facilità. Penso che abbia cantato bene anche perché siamo saliti sul gradino più alto del podio!! Una grande soddisfazione. Nel pomeriggio essendo stati selezionati siamo stati tornati a Trani al "Super Cinema" per avere il meritato premio. Per l'occasione è intervenuto il nostro Dirigente Scolastico e alcuni docenti della "Cotugno". Alla fine tutti felici con coppa e attestati siamo tornati in sede ancora una volta VINCITORI!!!

Alessandro Zifarelli 3^oE

Il silenzio di Giuseppe

Quest'anno la classe 2^oD si è cimentata nel mettere su una rappresentazione tratta da un celebre scritto di D. Tonino Bello che immagina di trovarsi nella bottega di S. Giuseppe a cui pone delle domande. Non è stato facile: modificare battute, realizzare vestiti. Tutti fremevano all'idea di animare una rappresentazione tanto corposa! Ma, dopo sacrifici e impegni, il risultato non si è fatto attendere. Con questa recita si è capito che la collaborazione è indispensabile per la buona riuscita di qualcosa. La rappresentazione, ha voluto sottolineare i problemi che ancora oggi affliggono una società da tempo votata al consumismo e all'egoismo.

Il Natale di oggi non è più quello "autentico", di una volta ove sobrietà ma anche solennità si fondevano in maniera armoniosa. Dopo la recita, l'intero corso "D" ha voluto allietare la serata, con canti di sapore natalizio, tra i quali "Orna le sale" e "La Notte", due brani che mettono a confronto il Natale di oggi e quello di ieri. Per concludere, il Preside ci ha ricordato che, tra gioie, regali, risa e feste non dobbiamo dimenticare chi il 25 è costretto a chiedere aiuto a chi non ha tempo di accogliere il prossimo.

Paolo Pellegrini 2^oD



Fiori appassiti, leggi tradite

Come il cielo si spegnerebbe senza le stelle, lo stato morirebbe senza la legge. Se i fiori nei prati appassissero al primo nascere o fossero recisi con violenza così come le leggi non sono applicate con giustizia o tradite con l'inganno non vivremmo in una società giusta. Se la Costituzione a lungo vivrà il Popolo italiano non morirà.

Miriam Ruta 2^oD

"U scazzamirridde"

È il titolo dato al nostro progetto noto nell'ambito del recupero delle tradizioni storico-culturali di Ruvo, della Puglia, e del Meridione in genere. Quest'anno abbiamo iniziato con i nostri docenti Summo Vincenzo e Bucci Nicola e con l'aiuto di due esperti esterni, ad imparare i ritmi della TAMMURRIATA e dalla TARANTELLA del Gargano. A fine anno daremo una dimostrazione della nostra bravura. Continueremo nei prossimi due anni imparando altre danze canti e ritmi.

Il gruppo folk

Spunti di storia

A fine anno alunni provenienti dalle seconde e terze classi, presenteranno un'animazione scenica sul periodo storico che va dagli ultimi anni dell'800 al 1962. Perché questo periodo? Perché l'archivio della Cotugno parte dal 1880; infatti a quell'anno risalgono i primi documenti che attestano la vita della prima scuola a Ruvo. L'anno 1962 segna l'inizio della scuola media dell'obbligo. In diversi quadri scenici viene rappresentata la vita del tempo: quella della scuola e quella della società. Vengono sottolineati gli avvenimenti che hanno segnato quegli anni: le guerre innanzitutto a cominciare da quella coloniale in Libia, ma anche scene di vita quotidiana, le diversità socio-economiche, allora molto più accentuate di oggi, l'emancipazione femminile, il referendum del 1946... Tra musiche e canti del tempo, balli e recite speriamo di offrire a chi verrà a vederci uno spaccato di storia locale e nazionale.

Un gruppo di attori

Concorso di poesia

Da alcuni anni a questa parte la F.I.D.A.P.A. di Terlizzi organizza un concorso di poesia dedicato alla socia fondatrice della sezione, prof.ssa Laricchia, scomparsa tempo fa. Abbiamo partecipato alunni di diverse classi cimentandoci sul tema scelto: "Luce e legalità". Il 17 maggio alla casa Betania di Terlizzi si è tenuta la cerimonia di premiazione. Dopo l'intervento della presidente prof.ssa Graziano Luciana hanno parlato diverse personalità, tra cui il sindaco e alcuni esponenti della associazione "Anti-Raket", ma noi aspettavamo il momento della premiazione. Non ha vinto nessuno della "Cotugno" ma siamo tornati soddisfatti ugualmente con la nostra bella targa. L'importante è aver partecipato.

Un gruppo di "poeti"



Divertirsi con la musica

I ragazzi delle classi 2 e 3A, 2 e 3B, 3G partecipano al corso pomeridiano di musica, diretto dal prof. Iurilli Vincenzo. Gli alunni si cimentano nell'esecuzione di brani di diverso tipo e genere, con uno strumento a fiato molto semplice: il flauto dolce.

Durante questo corso tutti noi abbiamo imparato i diversi brani, ma allo stesso tempo ci siamo divertiti all'insegna della musica.

Il prof. Iurilli è molto paziente nel guidarci in questa nostra "impresa" che noi affrontiamo con entusiasmo e vivacità. Alla fine di questo corso ci esibiremo in un saggio, accompagnati dal prof. Di Gioia Biagio che suonerà la fisarmonica e dall'alunno Cotugno Biagio che suonerà la tastiera.

Pagano Miriam, Tedone Rosa, Catalano Biagio 2^oA



I "poeti" partecipanti al concorso

In giro per l'Italia

Alumni scatenati, docenti "incavolati"



L'Umbria, il paradiso della cultura

La gita di tre giorni, è un momento intenso e ricco di emozioni perché non solo si vive lontani dal nucleo familiare ma anche perché si trascorrono intere giornate insieme ad altri coetanei e in più si impara a conoscere più attentamente una persona.

Quest'anno noi alunni di 2^aD, 2^aC, 2^aE, 2^aF, 2^aG abbiamo trascorso tre giorni nella favolosa, suggestiva e pittoresca Umbria. Per prima cosa siamo andati a Gubbio, una città che come molte altre località umbre ha vissuto un'epoca che le ha permesso di crescere e di rendersi autonoma dal potere papale: l'Età Comunale. La caratteristica di questa città era soprattutto l'ordine e la tranquillità. La parte più bella che ci venne proposta fu il centro storico: un quartiere che un po' differisce dal nostro, dato che anche gli archi e le entrate dei palazzi erano uguali a quelle originarie, risalenti soprattutto al Medioevo. Gli edifici sembravano essere in sintonia con la natura. Dopo di che andammo a Perugia: il nucleo iniziale della cittadina era costituito da due quartieri: uno alto, che ospitava i palazzi dei nobili e un altro ubicato dove oggi sorge Corso Vannucci, intorno, quindi, al Palazzo Dei Priori. Vedere l'interno della rocca Paolina fu davvero sorprendente perché nonostante tutto, l'ex quartiere nobiliare è rimasto a testimoniare la crudeltà e la violenza con cui operavano i Papi del tempo. Dopo questo spettacolo, noi alunni andammo a vedere la parte trecentesca del paese: attraversammo Corso Vannucci, principale arteria commerciale del capoluogo, per arrivare a Piazza IV Novembre con la Fontana Maggiore, la Cattedrale ed il Palazzo dei Priori. Alle 18:30, dopo un'ora di pausa, ci preparammo alla prima cena in albergo. Dopo di che tornammo nelle nostre stanze. Questi momenti di socializzazione sono un po' la parte più bella di una gita perché si trascorre un momento diverso come dormire nelle stesse camere, chiacchierare e giocare. Il giorno successivo fu la volta di Assisi con le sue due splendide basiliche. Il terzo giorno, visitammo Spello e il pomeriggio andammo a Norcia. Verso le 17.00, infine, partimmo alla volta di Ruvo. Durante tutto il viaggio di ritorno pensai a lungo ai giorni trascorsi e ai giorni felici vissuti. Pensai anche all'ordine e alla cura con cui si presentavano le città umbre: strade pulite edifici in perfetto stato, monumenti ben curati e mi chiedevo perché da noi non è così.

Paolo Pellegrini 2^aD



Gubbio: palazzo dei Priori



Viaggiare, che passione!

Il viaggio d'istruzione delle classi 2^aA e 2^aB quest'anno ha avuto come mete Mantova e Verona, e San Marino. Noi alunni ricorderemo sempre con piacere questo viaggio non solo per l'indubbia valenza culturale, ma anche perché ci siamo divertiti un mondo, tutti, insegnanti compresi! Girando per le strade di Mantova, visitando il Palazzo Ducale e la splendida corte dei Gonzaga, con gli oltre 500 ambienti, numerosi percorsi, cortili e giardini, abbiamo arricchito le nostre conoscenze storiche e artistiche con informazioni che non trovano spazio nei manuali, ma non per questo sono meno importanti. Il riferimento preciso ai Gonzaga è stato per noi particolarmente ricco di significato perché si è legato al lavoro di approfondimento – precedentemente svolto – dei diversi aspetti del Rinascimento; piazza Sordello, per esempio, rappresenta il fulcro delle attività politiche e culturali della Mantova rinascimentale. A Verona, invece, ci siamo divertiti molto quando abbiamo visitato la casa di Giulietta, eroina della tragedia shakespeariana; abbiamo poi visitato un'altra grande corte rinascimentale, quella degli Scaligeri, quindi Piazza delle Erbe, Piazza dei Signori, il Palazzo della Ragione, il Palazzo degli Scaligeri, la Loggia del Consiglio, l'Arsenale, ed infine ci siamo "persi" nell'Arena, il monumento più famoso di Verona, risalente al I secolo d.C. Sulla via del ritorno, tristi all'idea di riprendere la routine casa-scuola, ci siamo consolati con uno shopping sfrenato a San Marino, dove abbiamo potuto ammirare un panorama mozzafiato. Insomma, è stata un'esperienza entusiasmante, emozionante e per questo ringraziamo i nostri professori che hanno "vegliato" su di noi, consentendoci di vivere appieno questi tre giorni.

Miriam Pagano Classe 2^aA



Verona: piazza delle Erbe

Napoli: Fra arte e scienza

Noi ragazzi della 3^aE, assieme a quelli della 3^aF, abbiamo intrapreso un viaggio che aveva come meta la città di Napoli. E' stato un viaggio vario, e interessante per noi ragazzi a cominciare da una visita allo straordinario teatro San Carlo che racchiude storia e arte allo stesso tempo. Il teatro è il più antico d'Italia ed è stato costruito più di due secoli fa. Seconda tappa del nostro viaggio l'auditorium della RAI, dove abbiamo assistito allo spettacolo "Il piccolo spazzacamino", una rappresentazione teatrale interessante e coinvolgente. Terza tappa il parco Edelandia, dove abbiamo consumato il nostro pranzo e abbiamo sostato per circa ore, intrattenuti dal meraviglioso spettacolo della natura e dai divertenti giochi della prof.ssa Arcadite. Quarta ed ultima tappa del nostro viaggio, la Città della scienza, luogo che mostra a noi ragazzi il complesso mondo della scienza in modo divertente, innovativo e coinvolgente. Siamo tornati contenti e soddisfatti della nostra esperienza in una delle più belle città d'Italia.

Alessia Balducci, Olga Cascarano 3^aE

Le "armi" della Cultura

La scuola a difesa della Pace



C.A. ARREDAMENTI
FALCIGNAMERIA ED ALLESTIMENTI

Via Don Primo Mazzolari, 42/PT
tel. 080.3613074 - cell. 368.3440562
70037 Ruvo di Puglia

Via Galvani, 11 - Ruvo di Puglia

www.caldarolasrl.it



Via Acquaviva, 17 - Ruvo di Puglia
tel. 080.3628356

lunedì chiuso



C.so Cavour ang. Trapp. Carmine
tel. 080.3613879 - fax 080.3601360
70037 Ruvo di Puglia

info@upepidde.it
www.upepidde.it

Servizio Pranzo e Cena

TR **TiErre**
Traslochi

Via Romanello, 15
tel. e fax 080.3603126
70037 Ruvo di Puglia

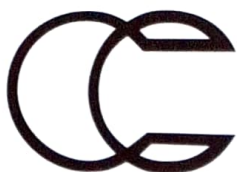
Vi sedurrà
senza farvi
perdere la testa



OGNI GIORNO CONCEDETEVI IL MEGLIO

CANTINA COOPERATIVA
DELLA RIFORMA FONDARIA di RUVO DI PUGLIA
VINI D.O.C. CASTEL DEL MONTE (SPUMANTE)

Sede e stabilimento: Ruvo di Puglia (Ba)
Via Madonna delle Grazie, 8/A
tel. 080.3601611 - FAX 080.3614281
www.cantinagrifo.it e-mail: info@cantinagrifo.it



CALDAROLA SRL
FERRAMENTA & ELETTRODOMESTICI

Via Galvani, 11 - Ruvo di Puglia
www.caldarolasrl.it



di Giovanni Stragapede

ARREDAMENTI D'INTERNI

Via Luca Cuvilli, 60 - tel. 347.9286869
RUVO DI PUGLIA
www.caldarolasrl.it

GRUPPO
CAMPANALE

Convenienza Assoluta

CARTOLERIA - PROFUMERIA - TOILETTERIA - DETERSIVI VARI

CAMPANALE

CORSO G. JATTA, 2/4 P.ZA F. CAVALLOTTI, 1 RUVO TEL. 080.3611535

discount
CAMPANALE

VIA TRENTO, 48 RUVO DI PUGLIA TEL. 080.3612299

PROFUMERIA

ARTICOLI PER PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

CORSO D. COTUGNO, 13 RUVO DI PUGLIA TEL. 080.3601044



TECNOIMPIANTI

di Orazio Saulle

Perito Ind.le in Elettrotecnica
e Telecomunicazioni

Impianti Elettrici, Tecnologici
e Speciali, Opere Edili

Via A. Volta, 3 - tel. 080.3620493
70037 Ruvo di Puglia

Impresa di costruzioni

PISICCHIO LUIGI & C. s.n.c.

del Geom. Domenico Pisicchio & C.

- Progettazione - Costruzioni - Ristrutturazioni
- Recuperi Statici e Conservativi
di Edifici Pubblici e Privati, Civili ed Industriali
- Lavori Stradali
- Opere speciali in C.A.

Sede ed Uffici: Via Trieste, 15 - tel. e fax 080.3615414
70037 Ruvo di Puglia (Ba)

e-mail: impresapisicchio@libero.it

Azienda Attestata da EURO-SOA

CAT. OG I classifica IV - CAT. OG 3 classifica III

Certificato Iso di cui alla normativa UNI EM ISO 9001/2000 certificato n. 166

